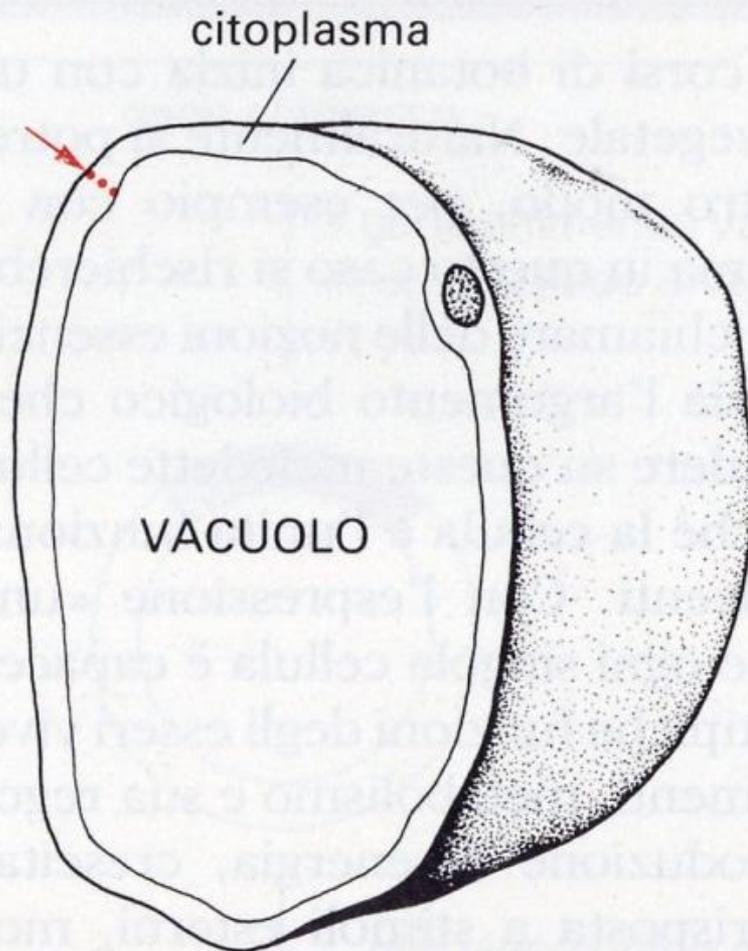


VACUOLO





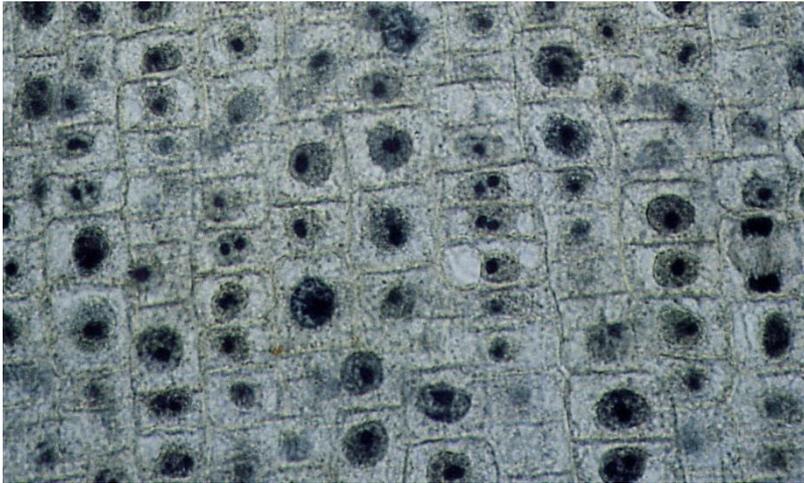
Cellula con grande cavità interna piena d'acqua (vacuolo).

- ***Vacuom***
- **Succo vacuolare** pH 5,0-5,5
- **Incluso nel sistema di endomembrane**
- **Tonoplasto**, con limitato passaggio di protoni ma permeabilità agli ioni > della mb. plasmatica
- **Compartimento specializzato e dinamico**
- **Numerosi in cellule non differenziate → fusione → unico vacuolo in cellule differenziate**

Una cellula vegetale può contenere più vacuoli con differenti caratteristiche, il più imponente per dimensioni è il cosiddetto **VACUOLO VEGETATIVO**.



stadio finale di un processo di formazione: cellula meristemica (in attiva divisione cellulare) → vescicolazione, coalescenza e accrescimento del sistema di membrane.



Il processo inizia da una serie di vescicolette dette **PROVACUOLI** originatesi dal corpo del Golgi.

I provacuoli possono evolvere in vacuoli con la confluenza di ulteriori vescicole, oppure fondersi con un vacuolo preesistente, modificandone il contenuto e le proprietà.

I vacuoli neoformati possono quindi fondersi tra loro producendo uno o pochi grossi vacuoli.

I vacuoli sono molto fragili, e studiarne il contenuto è stato molto difficile. In tempi relativamente recenti è stato possibile dimostrare che essi sono coinvolti in importanti aspetti del metabolismo cellulare, e che cellule di tessuti diversi possono avere vacuoli specializzati.

Il grande vacuolo centrale (= **VACUOLO VEGETATIVO**) risulta delimitato dalla membrana detta **TONOPLASTO**, che deriva dalla somma delle membrane di vescicolette che si sono progressivamente fuse fra di loro.

Il **vacuolo vegetativo** può diventare la sede di:

- 1) accumulo di ioni e metaboliti
- 2) confinamento di prodotti di riserva in tessuti speciali (lipidi, carboidrati, aa, proteine).
- 3) accumulo di potenziali composti di difesa o di reazione a stress biotici e abiotici.
- 4) accumulo di pigmenti polari idrosolubili.
- 5) per processi di detossificazione (es. da metalli pesanti).

**Vacuolo + parete cellulare + membrana cellulare → TURGORE
cellulare ← → crescita e mantenimento della forma degli organi in
struttura primaria di una pianta**

Contenuto di ioni e metaboliti

Nel succo vacuolare è prevalente il **K**, ma possono essere presenti anche ad elevate concentrazioni elementi presenti a basse o bassissime concentrazioni nel citoplasma, per es. **Ca** e **Na**.

Molto abbondanti sono gli **anioni inorganici** (es. **Cl⁻**) e gli **acidi organici** (soprattutto ac. **malico**), mono-, bi- o **triglicidi solubili** (es. saccarosio), ed **aminoacidi**, che possono raggiungere concentrazioni elevate perché non causano problemi di compatibilità metabolica come nel citoplasma.

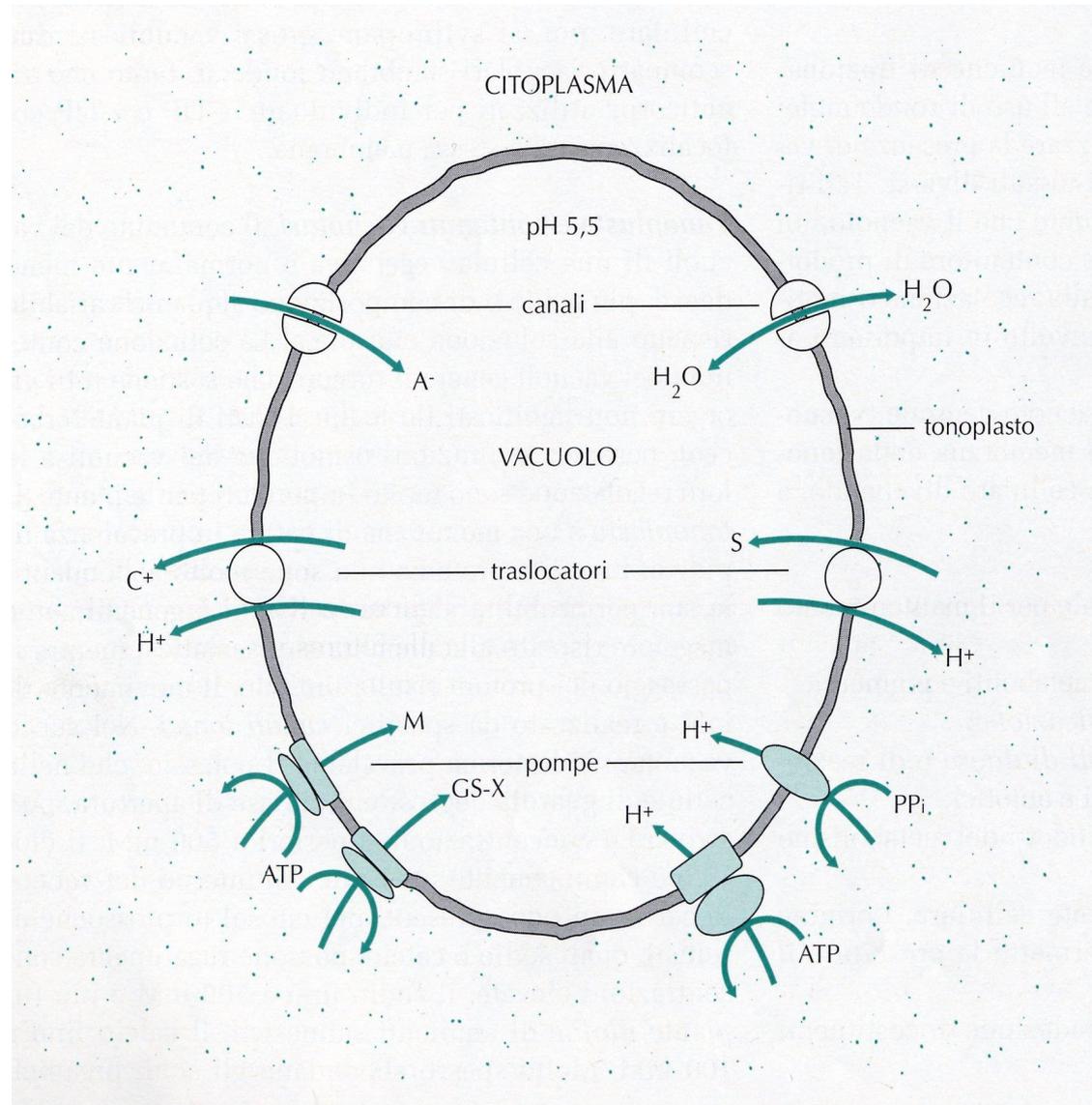
Vacuolo come “trappola” acida, con pH compreso tra 5 e 6 → molto più acido in piante che hanno un metabolismo di assimilazione della CO₂ particolare (piante “CAM”), con **pH=2**. Valori così bassi vengono raggiunti anche dal vacuolo di tessuti particolari, ad esempio la polpa di alcuni frutti (es. agrumi).

Acidificazione $\leftarrow \rightarrow$ differenza di elettropotenziale $\leftarrow \rightarrow$ attività di due tipi di pompe protoniche, che consumano energia (sono ATP- e PPI(pyrophosphate)-dipendenti)

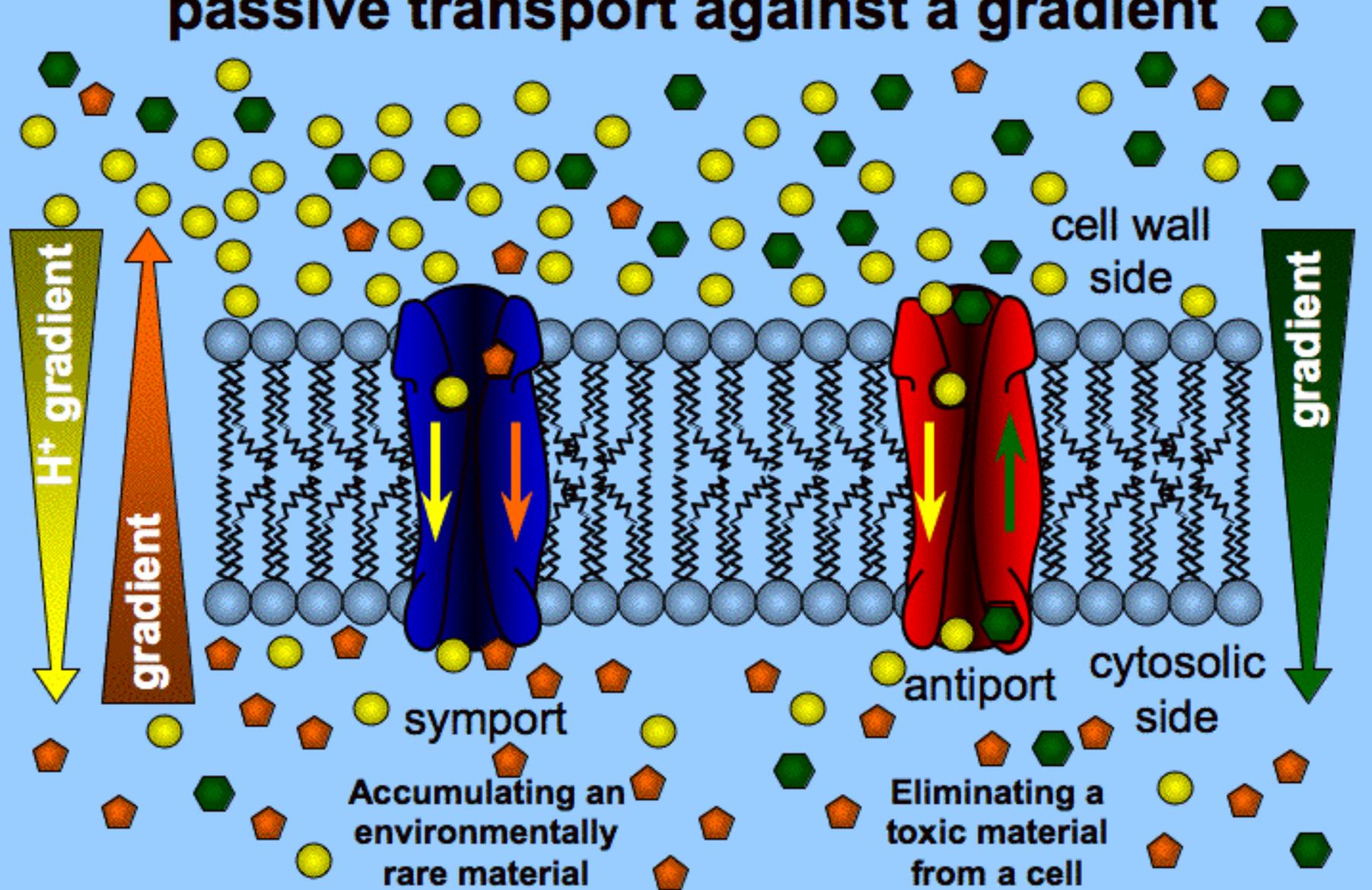
Accumulo di protoni all'interno del tonoplasto \rightarrow eccesso di cariche positive \rightarrow richiamo automatico di anioni carichi negativamente.

Protoni H^+ : usati da sistemi traslocatori per importare altre molecole.

Altri traslocatori energia-dipendenti importare all'interno del vacuolo sostanze molto diverse (e.g. zuccheri, peptidi, alcaloidi).



Coupled Solute Transport: passive transport against a gradient



CITOPLASMA

pH 5,5

VACUOLO

Canali anionici

acquaporine

canali

H₂O

A⁻

H₂O

tonoplasto

**Esportatori
(traslocatori)
di cationi con
simporto di
H⁺**

C⁺

H⁺

traslocatori

S

**Accumulatori
(traslocatori) di
sostanze organiche
antiporto di H⁺**

Protein

M

GS-X

pompe

H⁺

PPi

Pompe ATPasiche

(M, metalli; GS, coniugati
glutationici)

ATP

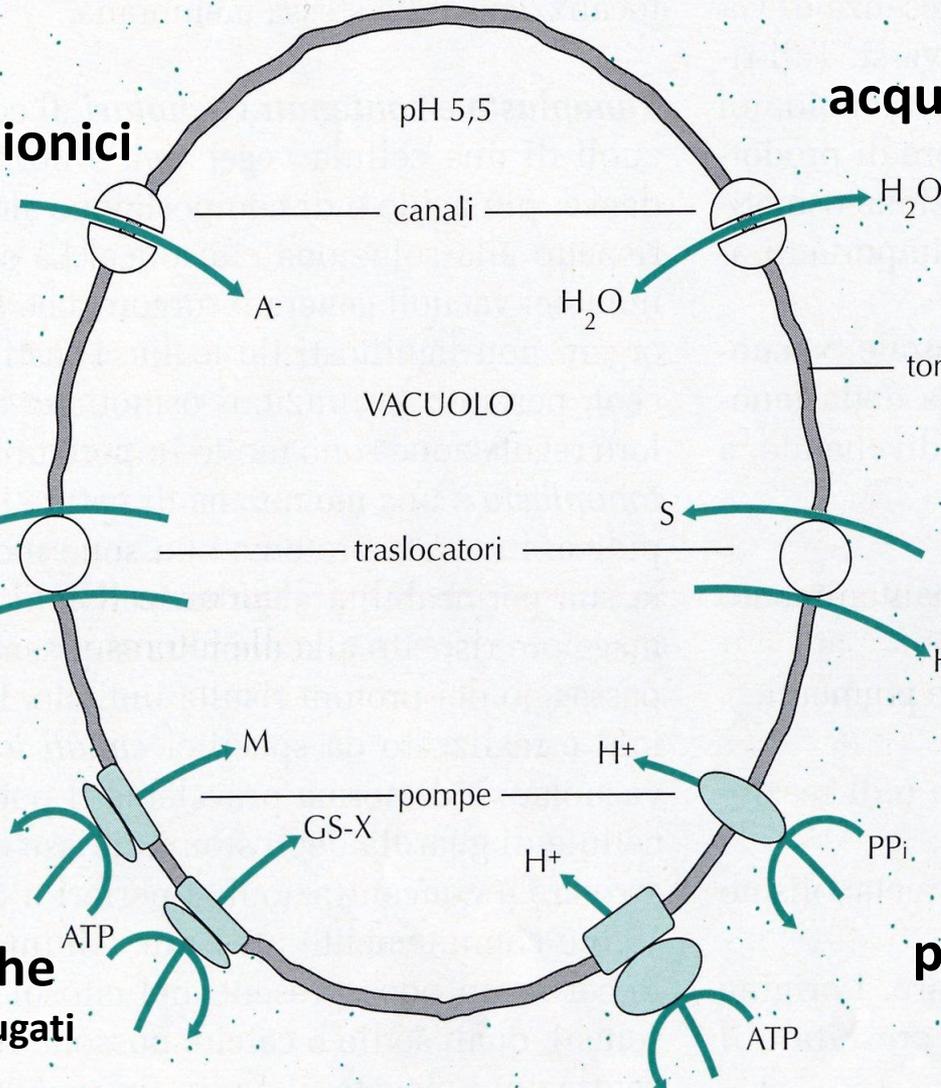
H⁺

ATP

pirofosfatasi

H⁺- ATPasi

V-ATPasi

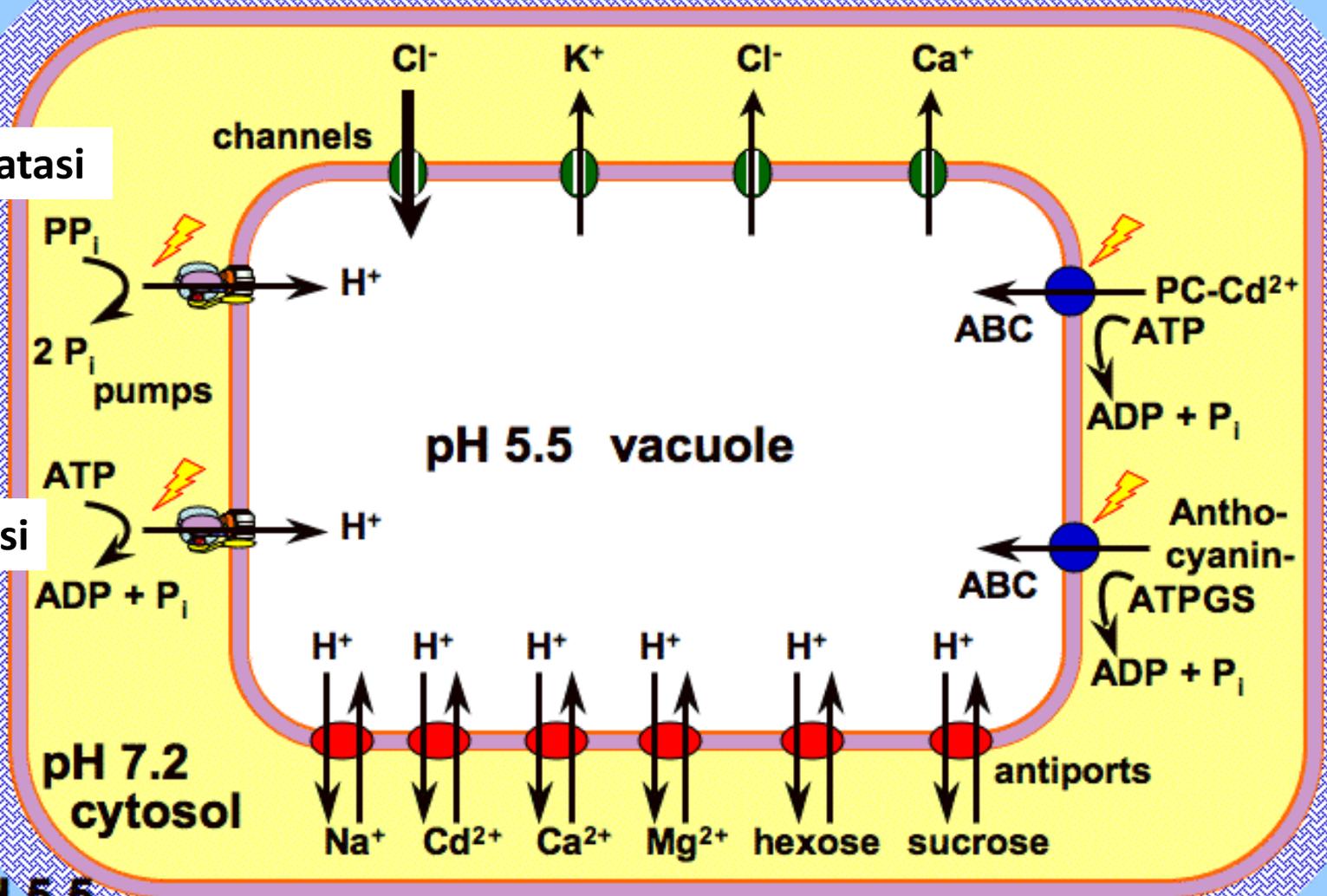


Vacuole Transport Proteins

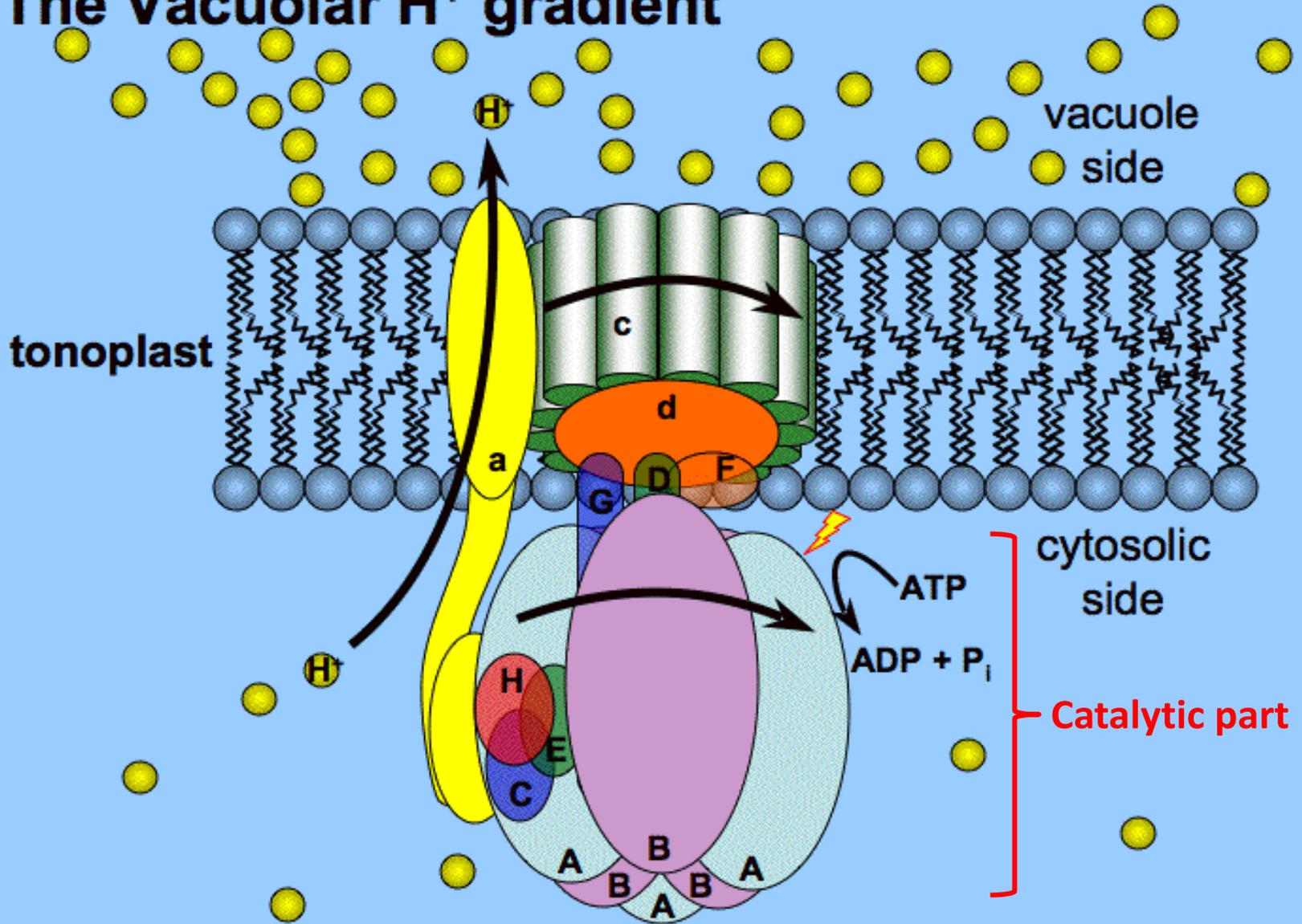
pirofosfatasi

ATPasi

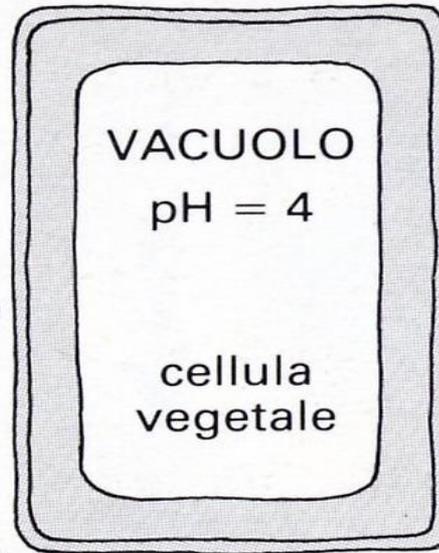
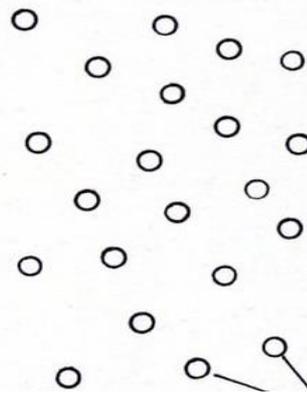
pH 5.5



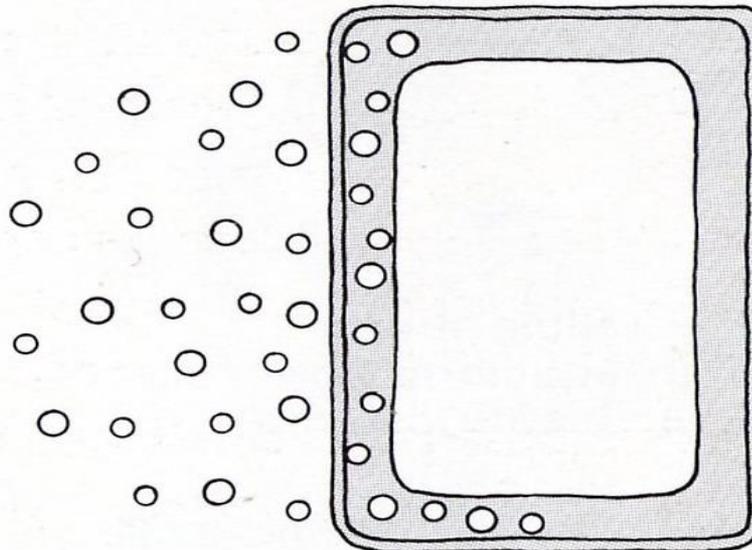
The Vacuolar H^+ gradient



AMBIENTE
ESTERNO
pH 7



**Molecole di rosso neutro,
indissociate a pH 7 nel citoplasma**



1 – La cellula è immersa in una soluzione di rosso neutro.

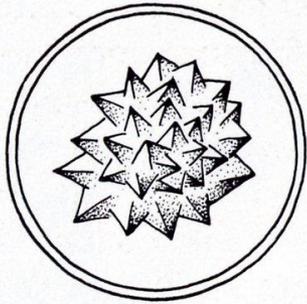
Elevata acidità vacuolare → intrappolamento di molecole che, non cariche a livello citoplasmatico, diffondono attraverso il tonoplasto, acquisendo una carica positiva (perché dissociate) che ne impedisce il viaggio a ritroso...

2 – Le molecole del colorante diffondono dentro la cellula e raggiungono il vacuolo.

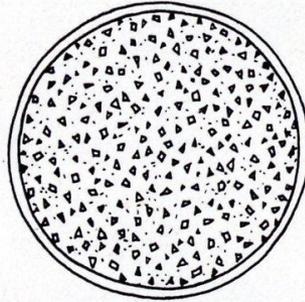


Talvolta l'accumulo di un soluto in una cellula o in un suo compartimento può essere dovuto al fatto che le sue molecole passano facilmente attraverso le membrane nella forma indissociata mentre passano difficilmente nella forma dissociata. Una volta entrate nella cellula le molecole si dissociano e vi restano prigioniere. Questo accade per esempio quando si immergono delle cellule vegetali in una soluzione di rosso neutro (un «colorante vitale», non tossico).

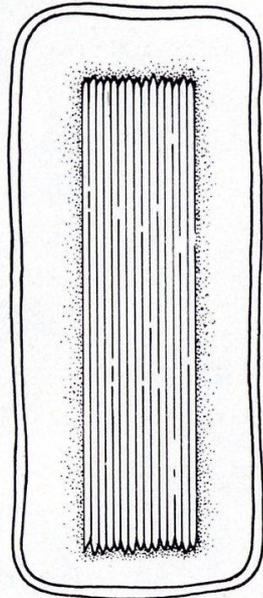
L'elevata concentrazione di calcio e di particolari acidi organici (es. acido ossalico) determina la precipitazione di cristalli, talvolta di forma spettacolare.



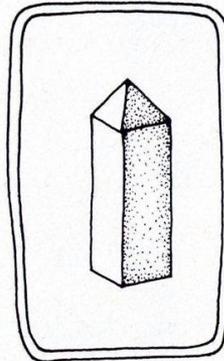
DRUSA



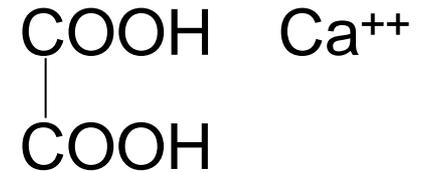
SABBIA
CRISTALLINA



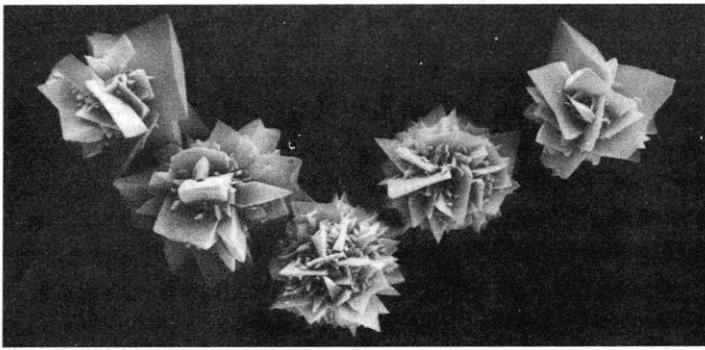
RAFIDI
(fascio di cristalli
allungati avvolti in
una guaina mucillaginosa)



CRISTALLO
PRISMATICO

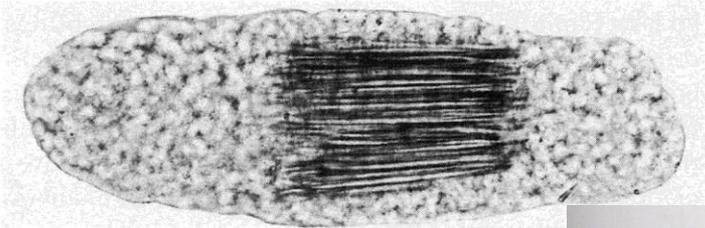


I cristalli di ossalato di calcio possono avere diverse forme. Questi cristalli possono servire da guida per identificare al microscopio droghe di origine vegetale: in tal modo si possono riconoscere le falsificazioni.



(a)

5 μm



(b)

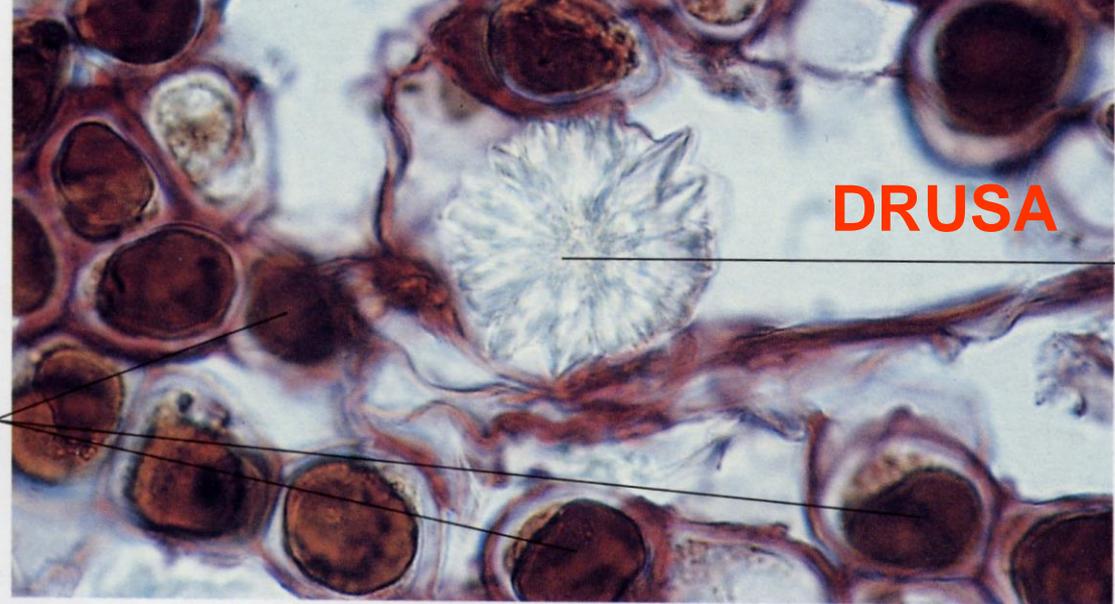
di
ca
cr
ag
di
ct

Inclusi cristallini →
F(1) rendono
 indisponibile il Ca,
F(2) effetto
 deterrente nei
 confronti degli
 animali erbivori.

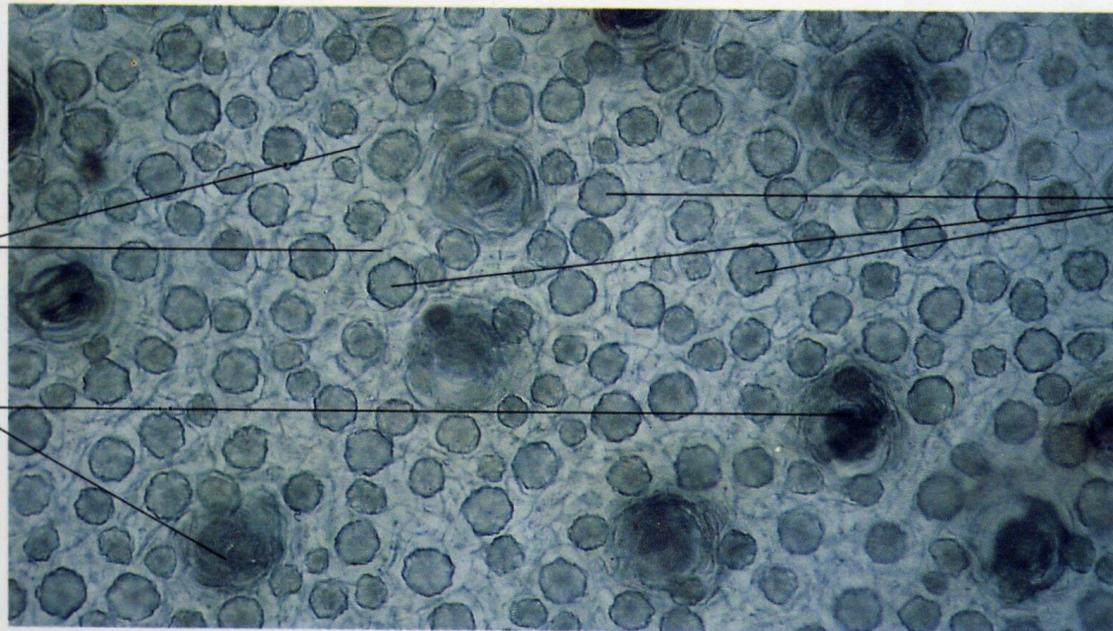
for
alli
os
di
luk
sta

pareti
delle cellule
epidermiche

stomi

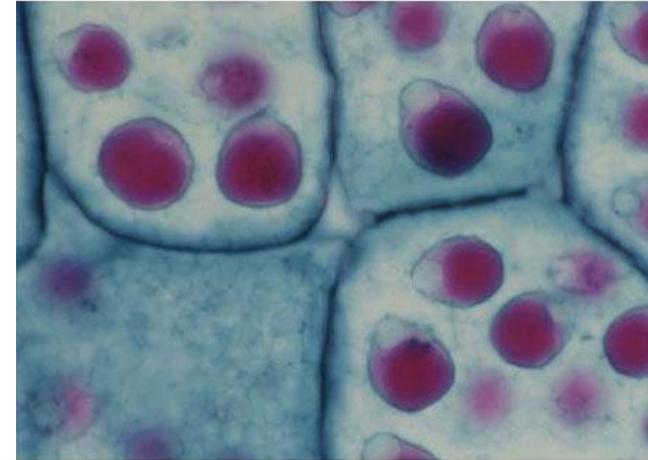
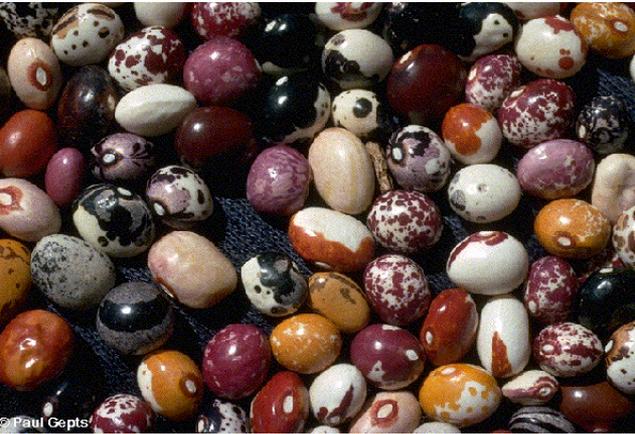


52 **Drusa nel fusto di nocciolo** (*Corylus avellana* L., fam. Corylaceae).
 x 400 (320)

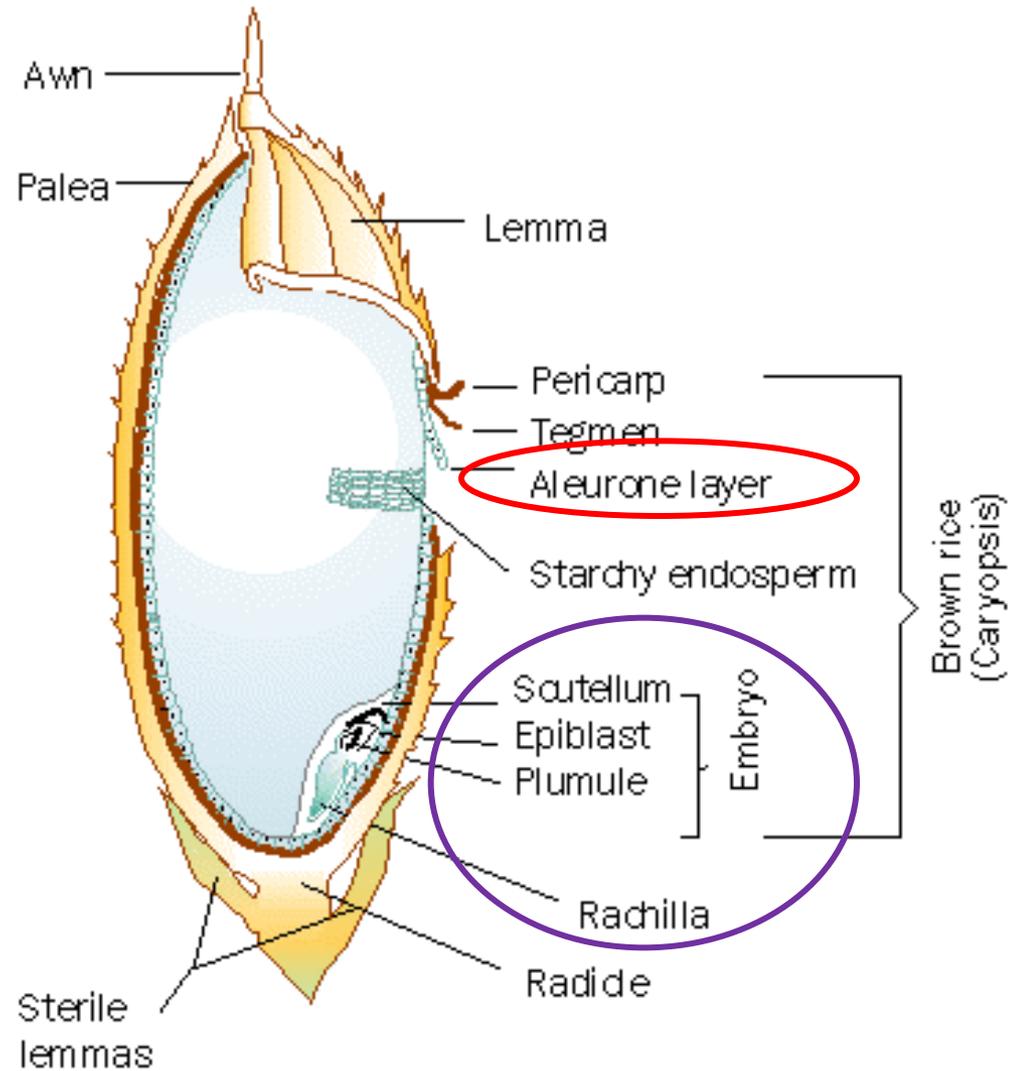
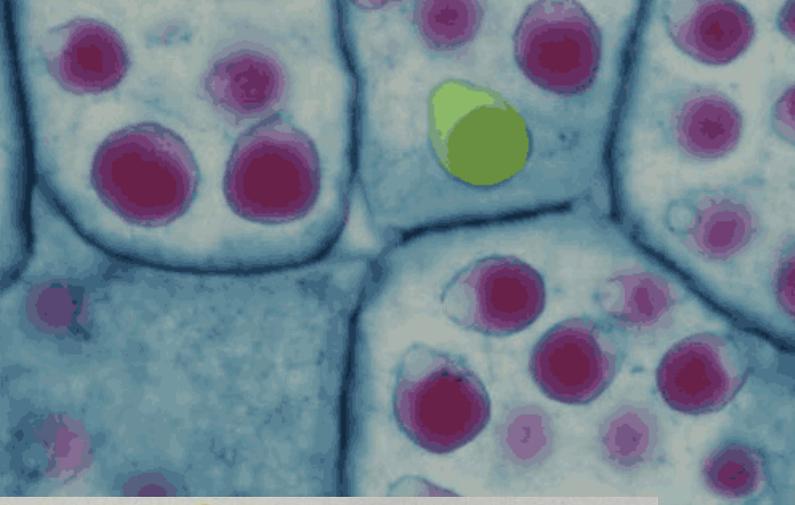


Druse nel fusto di fico d'India (*Opuntia ficus-indica* Miller, fam. Cactaceae).
 Spellatura. x 200 (170)

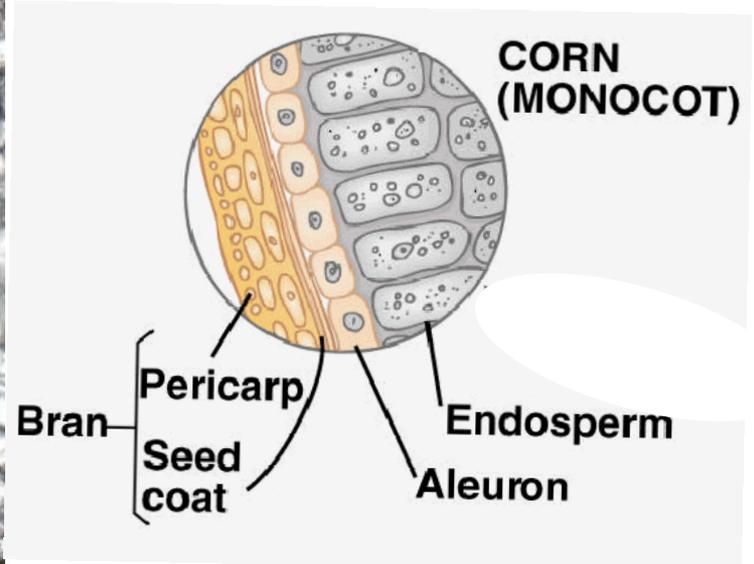
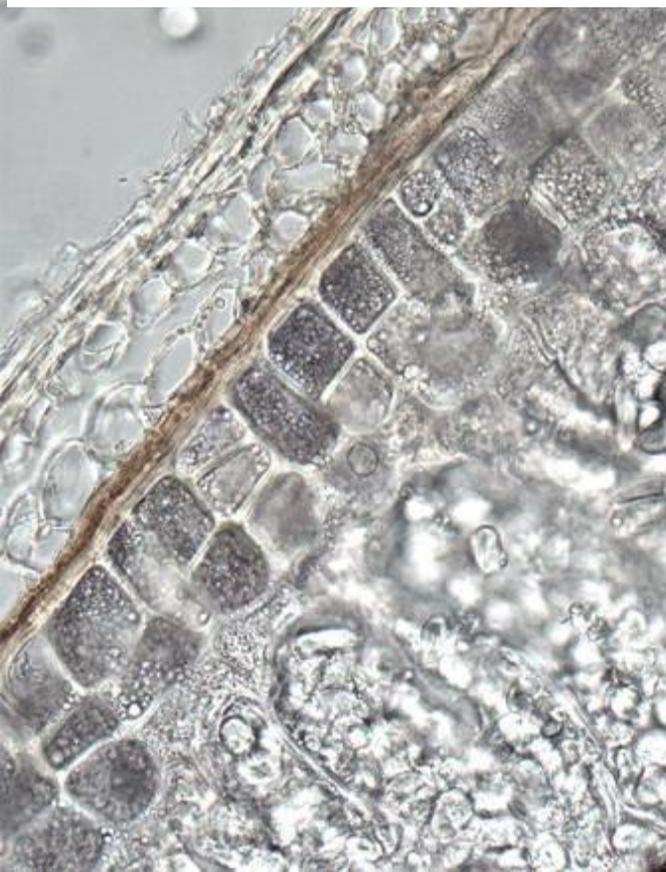
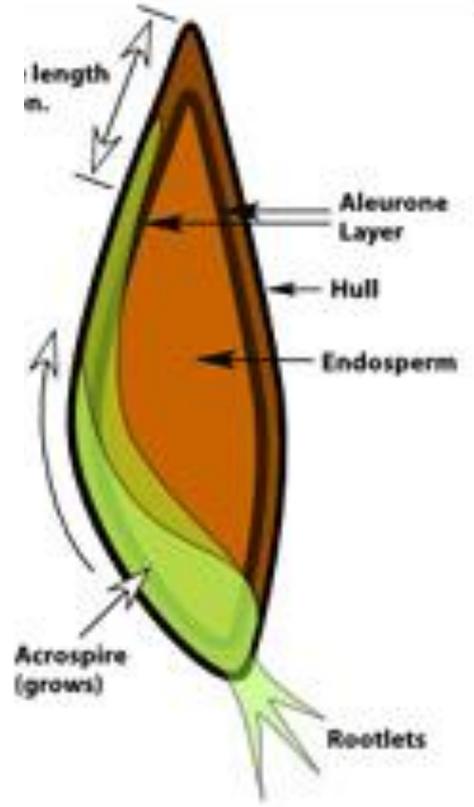
Nei semi: (leguminose, cereali) accumulo proteine di riserva
→ maturazione → progressiva disidratazione → proteine
meno solubili → **granuli di aleurone**



Cariosside di un cereale, ad es. il grano o l'orzo, il famoso «chicco»...



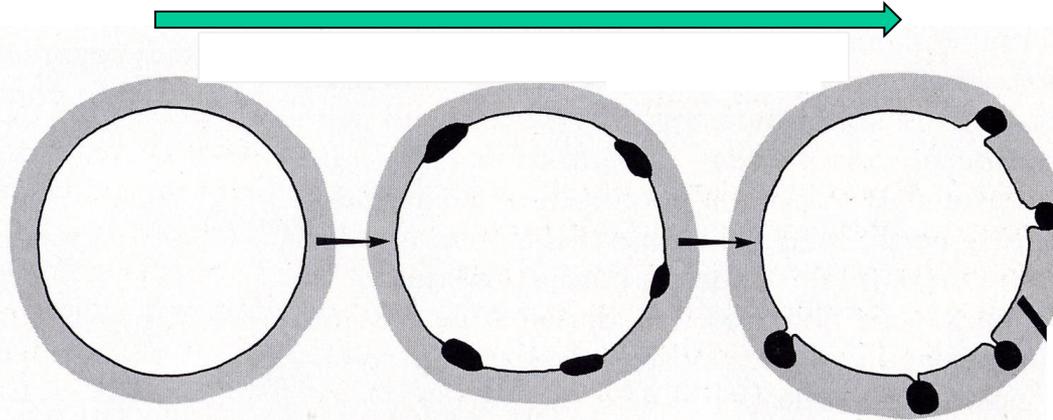
Strato aleuronico: tra il pericarpo esterno (tegumenti di protezione) e il tessuto di riserva amilaceo (endosperma); strato monocellulare, tessuto ad elevato valore nutrizionale elevata % proteine di tipo solubile (albumine e globuline), lisina, enzimi della degradazione dell'amido (amilasi), proteine di riserva (proteasi).



Vacuolo di riserva

Massimo
contenuto
idrico del
tessuto

Seme in maturazione



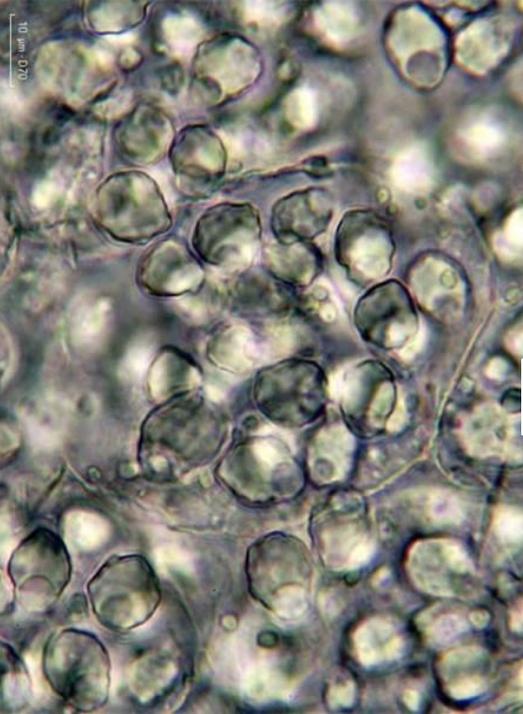
Inizialmente si ha un normale vacuolo a contenuto liquido.

Le proteine di riserva cominciano a depositarsi in alcune zone al margine del vacuolo.

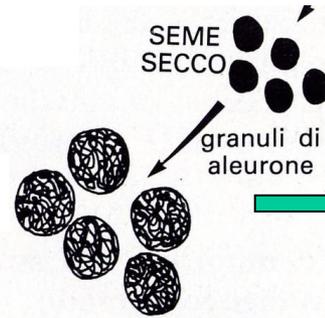
Le zone dove si sono depositate le proteine si distaccano per evaginazione dal vacuolo: si formano così dei vacuoletti a contenuto solido (granuli di aleurone).

Minimo
contenuto
idrico del
tessuto

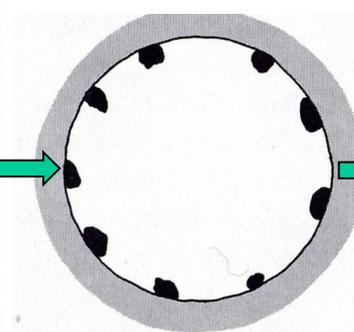
I granuli di aleurone contenenti le proteine di riserva del seme prendono origine da un vacuolo durante la maturazione e si trasformano nuovamente in un vacuolo durante la germinazione. Questa sequenza di eventi è tipica dei semi delle leguminose; nei semi di altre piante la formazione dei granuli di aleurone avviene in modo diverso.



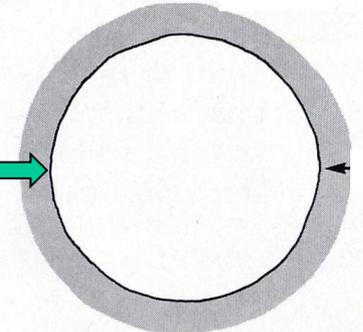
Seme in germinazione



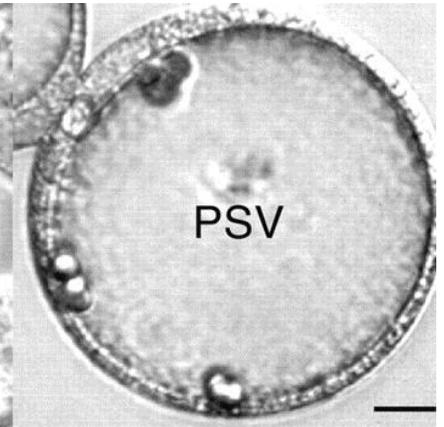
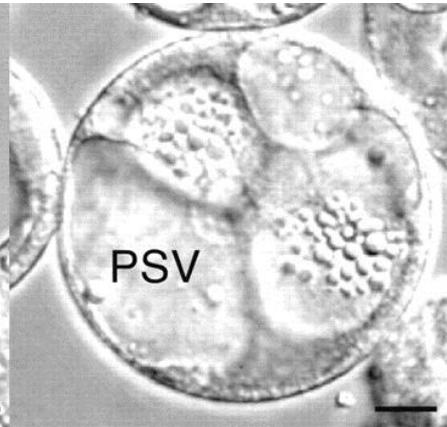
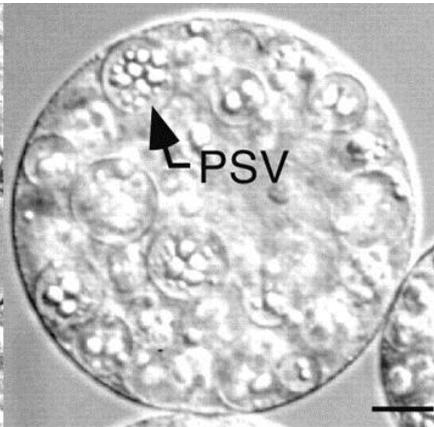
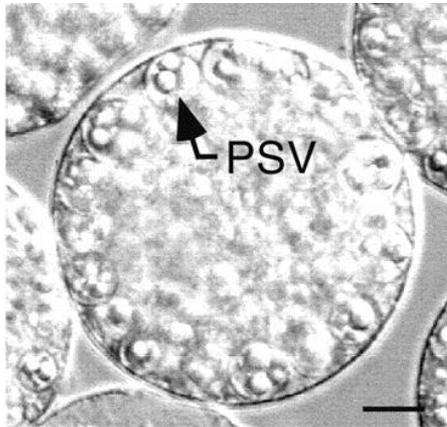
Le proteine dei granuli di aleurone vengono progressivamente idrolizzate. I granuli si rigonfiano e tendono a fondersi insieme.



Dalla fusione dei granuli di aleurone si è formato un grande vacuolo. Ai suoi margini rimane qualche residuo di proteine non digerite.



Le proteine di riserva sono scomparse. I granuli di aleurone si sono ritrasformati in un vacuolo a contenuto liquido.

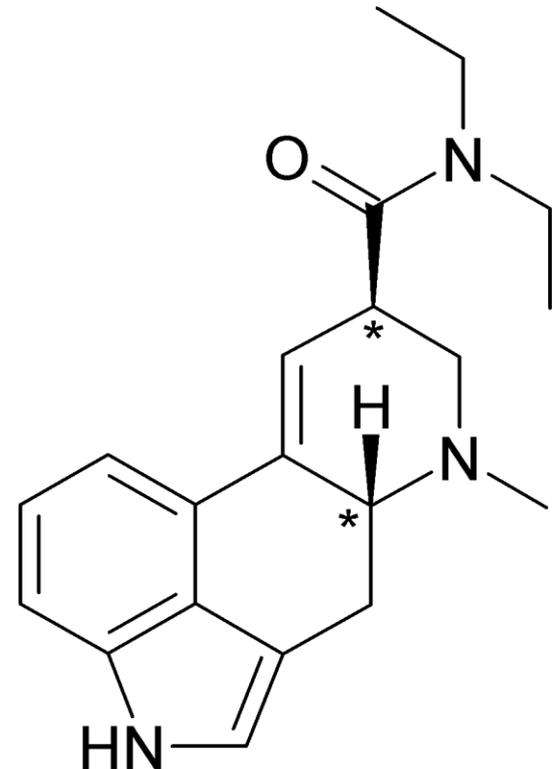


Vacuolo come deposito di sostanze di protezione

Diversi gruppi di sostanze idrofile possono essere accumulati nel vacuolo con funzioni di repellenza e difesa:

- 1) alcuni alcaloidi;
- 2) glucosidi (ad esempio quelli cianogenici, “generatori di cianuri”);
- 3) tannini;
- 4) flavonoidi.

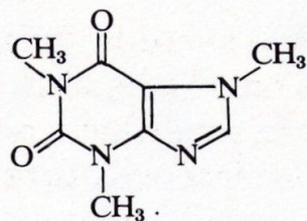
Alcaloidi: (caffeina, morfina, stricnina)
composti a reattività basica (= alcali, gruppi amminici), contenenti azoto e farmacologicamente attivi, classe di composti molto eterogenei e diversificati caratteristici del mondo vegetale.



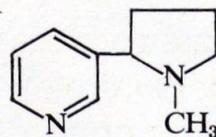


Le piante contenenti alcaloidi furono la prima “materia medica” del genere umano, ancora oggi sono usati come farmaci - estremamente potenti, oppure come modelli per ottenere moderni farmaci di sintesi.

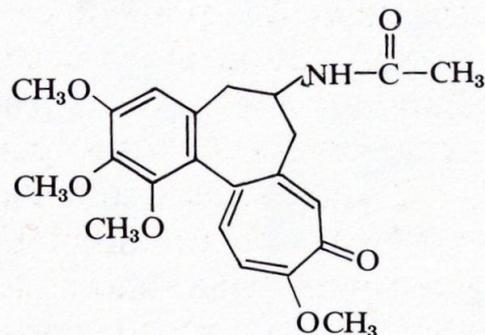




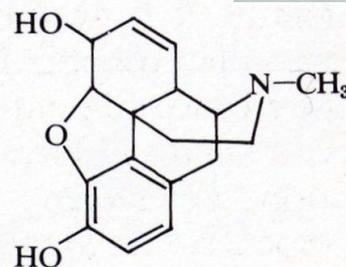
caffaina
(caffè, tè, ecc.)



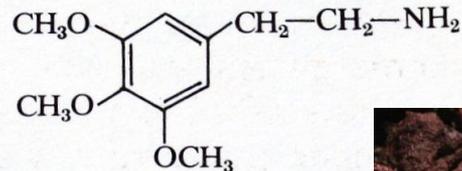
nicotina
(tabacco)



colchicina
(colchico)



morfina
(papavero da oppio)

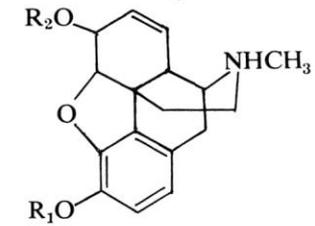


mescalina
(alcuni cactus)



Mescalina: psichedelico contenuto principalmente nel peyote (*Lophophora williamsi*, Cactaceae); >50 alcaloidi!!!

Non tutti gli alcaloidi vengono accumulati a livello vacuolare → secreti nel lattice.

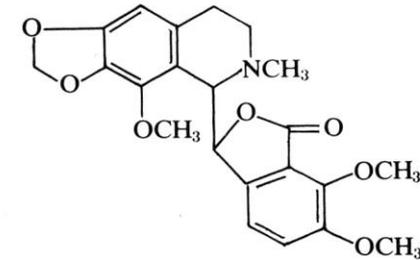


gruppo della morfina

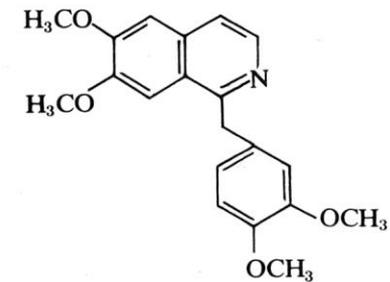
morfina: $R_1=H$, $R_2=H$

codeina: $R_1=CH_3$, $R_2=H$

tebaina: $R_1=CH_3$, $R_2=CH_3$



narcotina

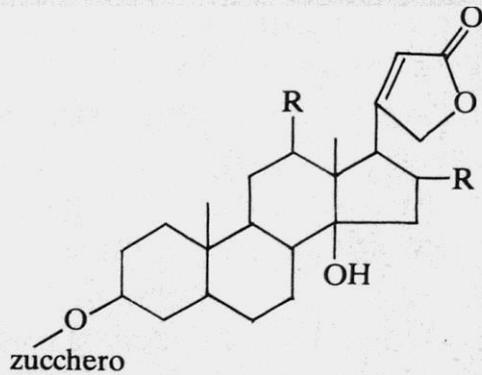
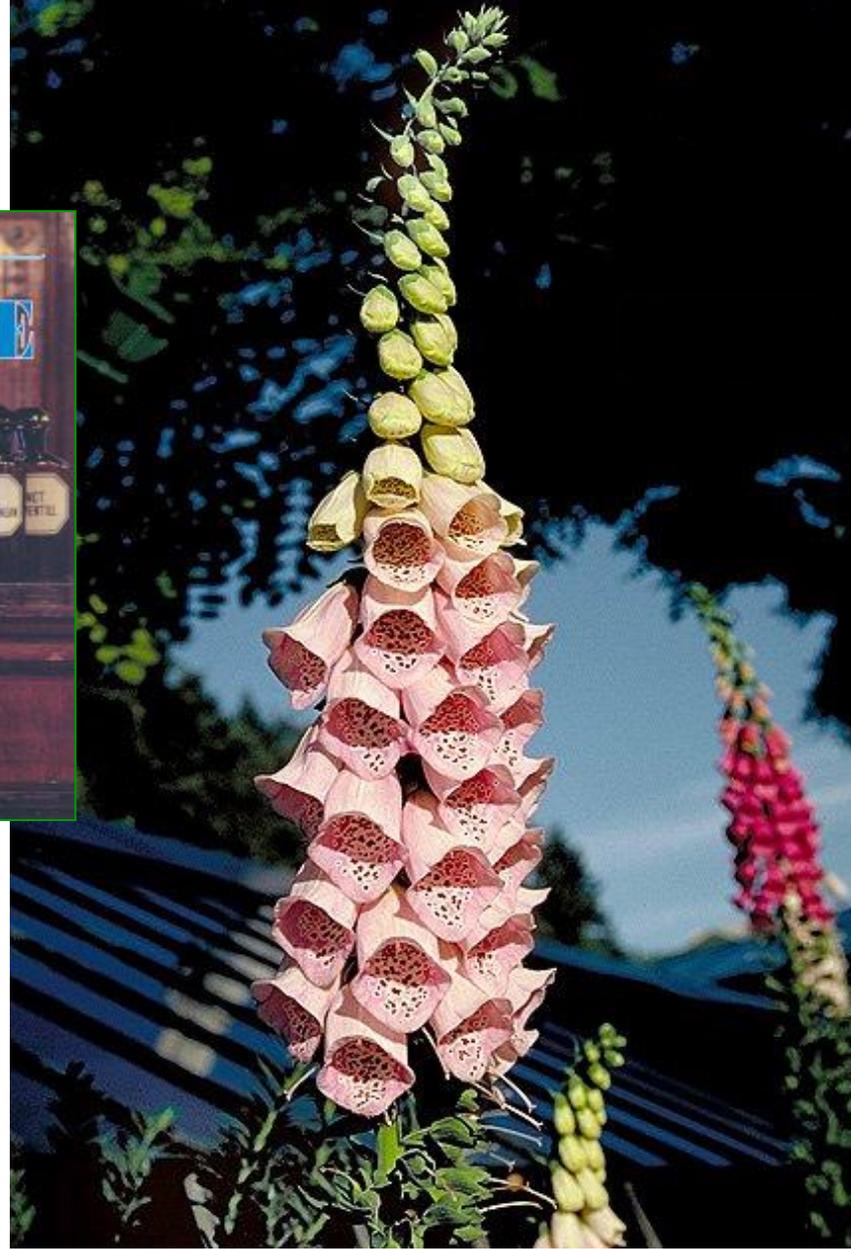
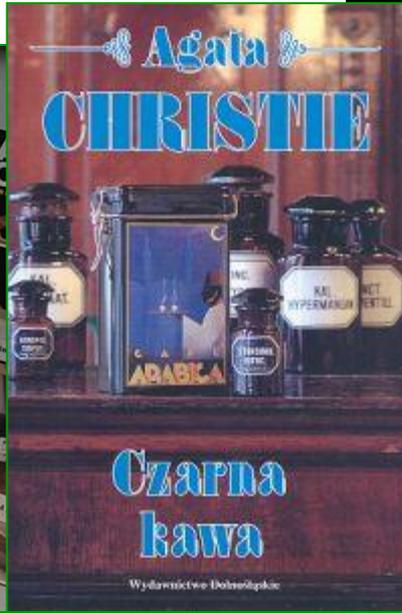


papaverina



Una delle piante medicinali più famose: il papavero sonnifero detto anche papavero da oppio e alcuni suoi principi attivi. I frutti immaturi del papavero (nella foto) contengono un lattice che sgorga spontaneamente da un'incisione: il lattice rappreso costituisce l'oppio. Quest'ultimo contiene una trentina di alcaloidi di cui sono riportate alcune formule. I loro effetti sull'organismo umano sono estremamente diversi (per esempio la morfina agisce essenzialmente sul sistema nervoso centrale mentre la papaverina agisce sulla muscolatura liscia). Oltre agli alcaloidi l'oppio contiene moltissime altre sostanze: acidi organici, resine, cere, proteine, ecc.

Glucosidi



Una pianta medicinale molto famosa: la digitale (*Digitalis purpurea*) la quale contiene numerosi principi attivi che rinforzano le contrazioni del cuore. La figura ne mostra la formula generale. Notate la somiglianza tra queste molecole e gli steroli.

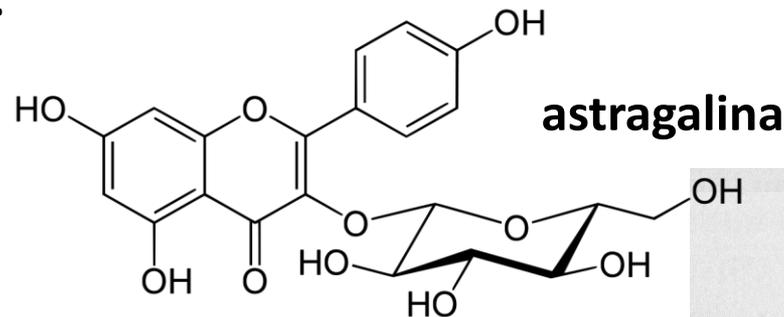
Digitalici:

➤ sono dei farmaci cardiocinetici con efficacia altissima ed elevata tossicità prolungata nel tempo;

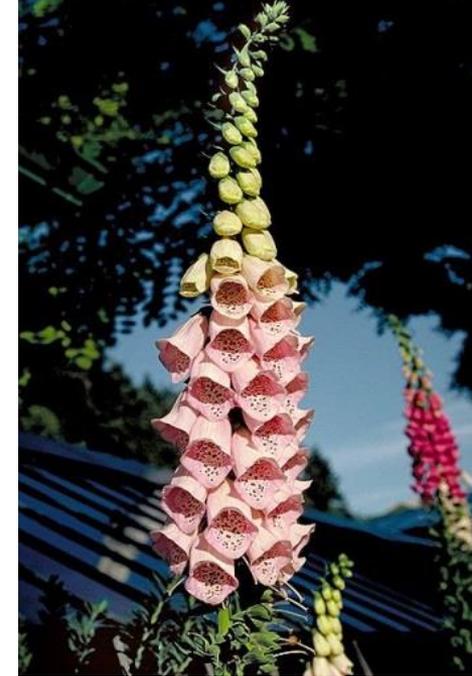
➤ possiedono due principi attivi principali:

DIGOTOSSINA & DIGITOSSINA.

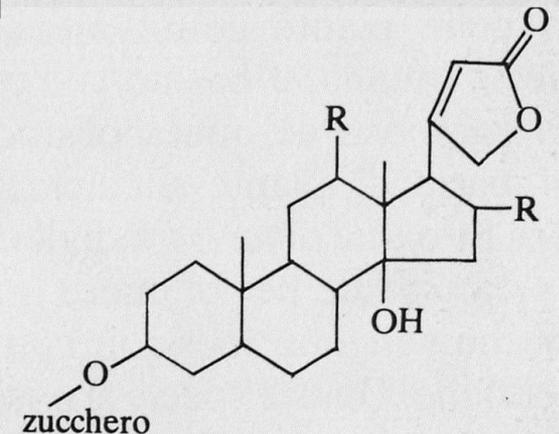
DIGITONINA: è un altro glicoside digitalico, non ha effetti sul cuore, viene sfruttato per il suo potere tensioattivo.



La **digitossina** innesca una serie di fenomeni che è stato possibile chiarire solo nella prima metà degli anni novanta, dopo decenni di uso clinico.



Digitalis purpurea



Gli effetti dei digitalici sono di tipo inotropo positivo sulla contrazione, di tipo batmotropo (eccitabilità delle cellule cardiache) positivo sulla formazione dell'impulso, essendo invece negativi sulla conduzione (dromotropo negativi) e sulla frequenza (cronotropo negativi).

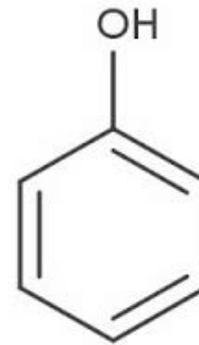
Il meccanismo d'azione è dovuto al legame relativamente stabile tra il nucleo steroideo e una frazione precisa della pompa sodio-potassio (Na^+/K^+ ATPasi) dei cardiomiociti.

Questo legame determina l'inibizione del 10-30% dell'ATPasi di membrana, determinando un aumento del sodio intracellulare, ma con una conservazione del rapporto Na^+/K^+ .

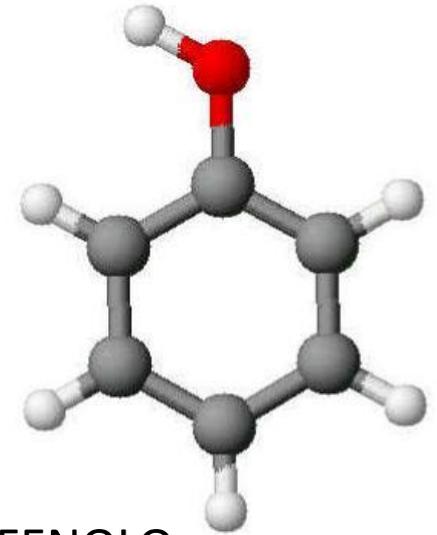
Stoccaggio a livello vacuolare di alcaloidi e glucosidi → compartimentazione di sostanze che sono dannose per il normale metabolismo cellulare → “*SALVAGUARDIA*” del metabolismo.

Tannini

- gruppo molto eterogeneo di molecole;
- derivano tutte da una molecola organica semplice = **FENOLO**, progressivamente modificata e condensata.

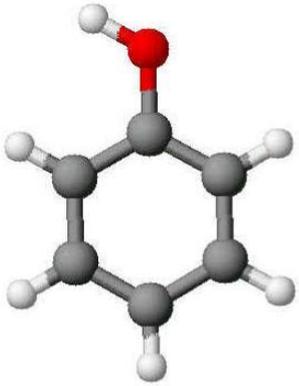


FENOLO

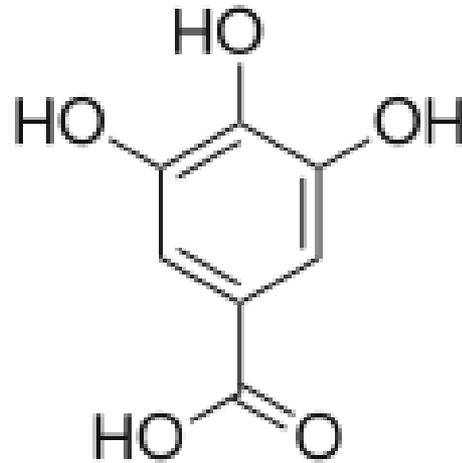


Fenoli: Composti con uno o più gruppi **sostituenti ossidrilici –OH** legati ad **anello aromatico**

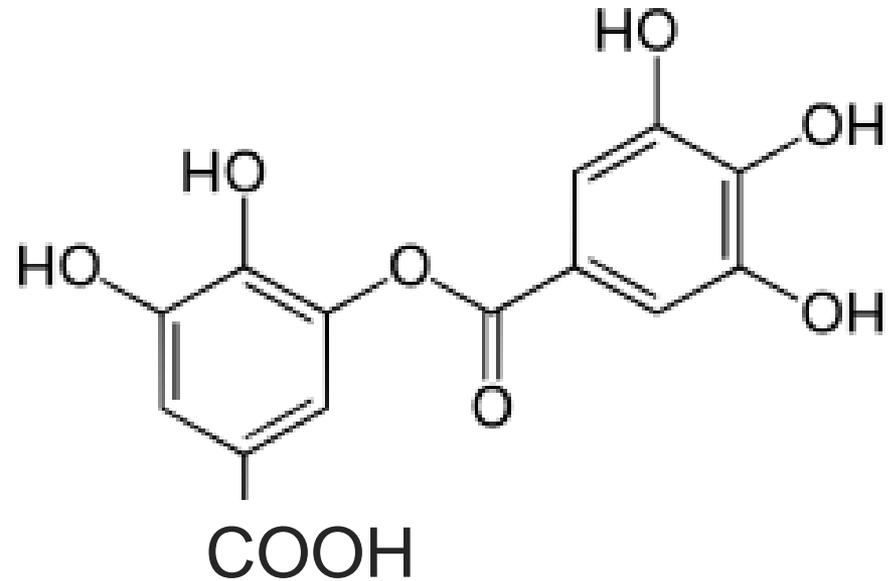
Flavonoidi → colore dei petali



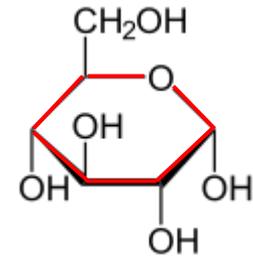
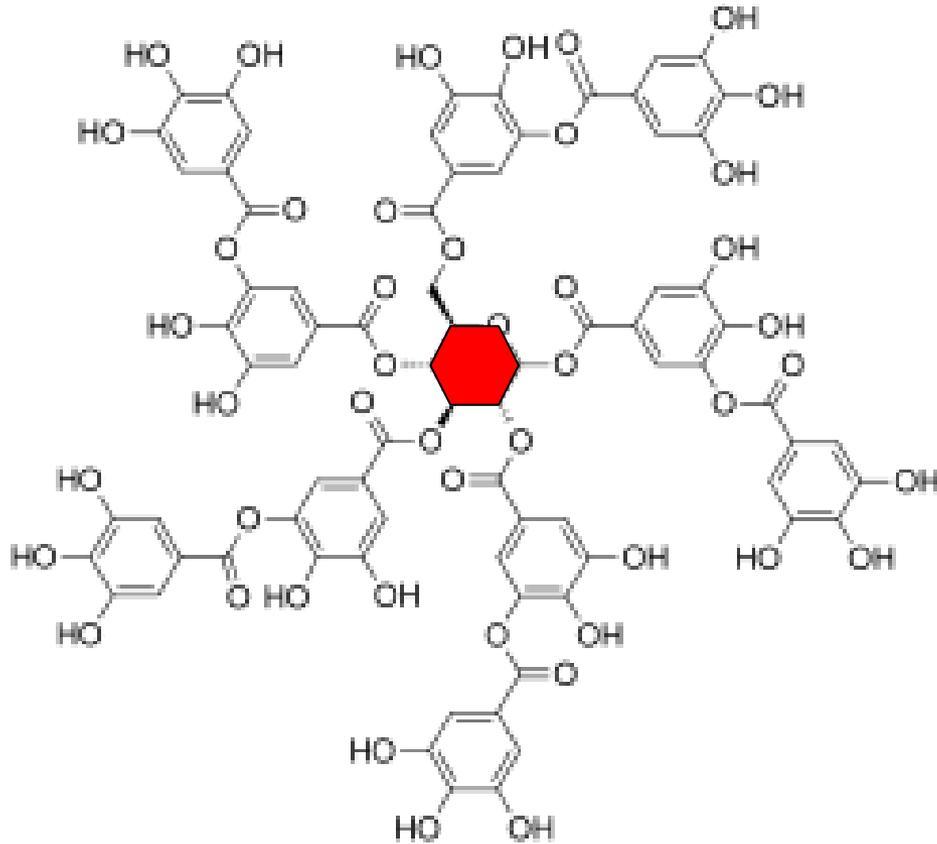
FENOLO



Acido GALLICO



Acido DIGALLICO
(per esterificazione di due
molecole di acido gallico)



L'acido tannico è prodotto dalla condensazione di **una molecola di glucosio** e cinque molecole di acido digallico.

Tannini



- Polifenoli
- In vacuoli di cellule della corteccia, delle foglie e di alcuni frutti immaturi



“Storicamente” utilizzati per la «concia delle pelli» → prevenire la putrefazione della pelle animale per opera di enzimi proteolitici, trasformandola in CUOIO.

Il termine **tannino**: introdotto nel 1796 per indicare una sostanza chimica presente negli estratti vegetali ottenuti dalla scorza dei nostri alberi.

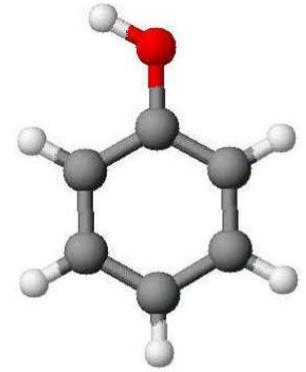


Le fonti più ricche di tannini sono le cortecce di alberi dei generi *Quercus*, *Castanea*, *Picea*, *Fagus* e *Robinia*.



Tannini

inibiscono l'attività di molti enzimi → inibizione degli enzimi degli organismi potenzialmente patogeni, e.g. batteri e funghi.



F(x) in legno e scorze degli alberi e arbusti → i incrementare la capacità di conservazione del materiale rendendolo scarsamente attaccabile da parte di saprofiti → tappi di sughero!!!

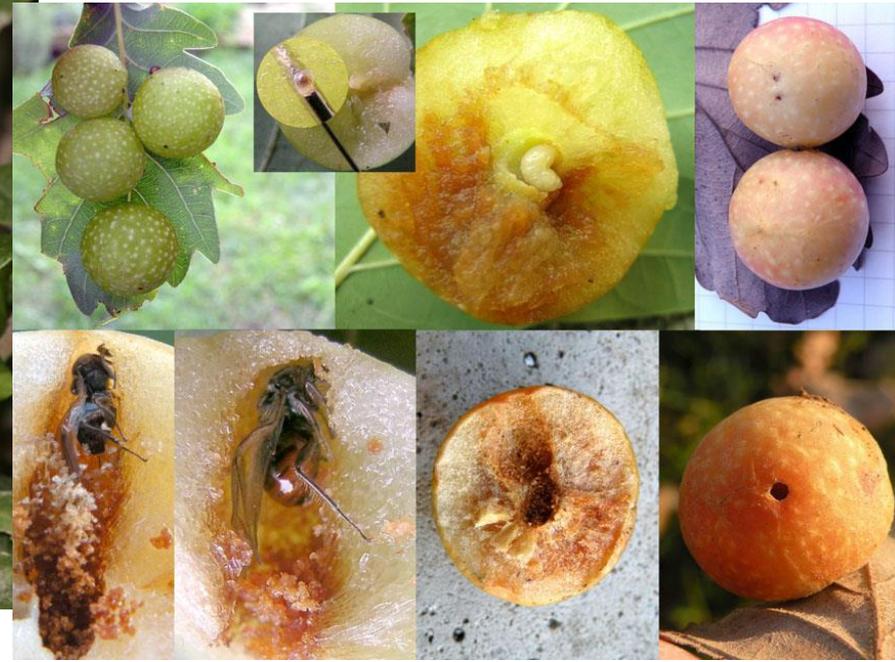


I tannini possono sprigionarsi anche da materiali lignei già stagionati. Erano quindi molto temuti dai pittori, perché potevano macchiare in maniera irreparabile i dipinti su tavola. Questo spiega perché i dipinti della grande produzione italiana del XIV-XVII secolo erano in genere eseguiti su legno di pioppo o cipresso (quasi privi di tannini), cmq la preparazione del substrato era particolarmente lunga e laboriosa.

Michelangelo Buonarroti,
Tondo Doni, Uffizi, 1506-
1508. Dipinto su tavola,
diametro: 120 cm.



Mescolando, in varie proporzioni, un infuso di GALLE, escrescenze ricche di tannini che si sviluppano su alcuni alberi (ad es. querce) in seguito all'ovodeposizione di piccoli insetti, vetriolo verde (solfato ferroso, nocivo) e gomma arabica (come addensante), si ottiene il **gallato di ferro**, l'inchiostro nero a base acquosa usato per secoli. Penetra profondamente nelle fibre della carta, risultando praticamente indelebile.



Per la facilità di produzione e il suo costo ridotto il gallato di ferro è stato utilizzato sino all'inizio del XX secolo.

La diffusione di questo inchiostro nell'uso comune si ridusse fino a scomparire con l'introduzione di inchiostri di china che non danneggiavano i pennini e poi delle penne a sfera che impiegano un inchiostro grasso simile a quello tipografico.

Le proprietà acide dell'inchiostro ferrogallico possono portare al deterioramento del supporto cartaceo degradando la cellulosa, per cui sono necessarie delicate operazioni di RESTAURO.



F(x) dei tannini: protezione di frutti immaturi

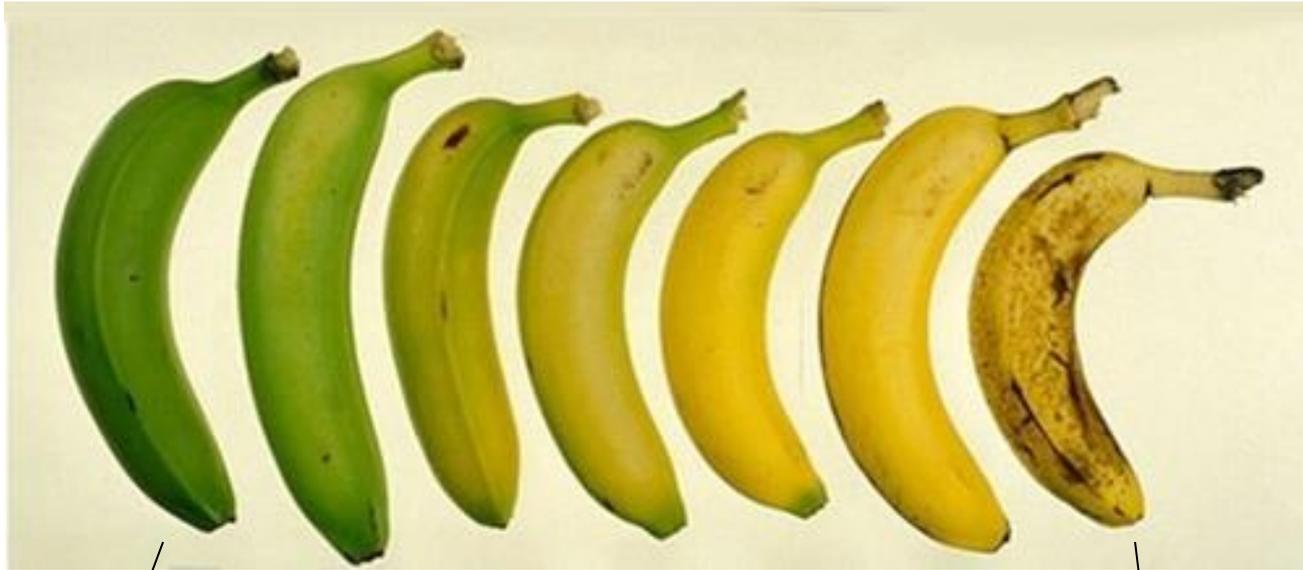
accumulo di tannini → frutto immaturo immangiabile ...“legano la lingua” («allappano») ← → astringenza causata dalla precipitazione di glicoproteine della saliva, in particolare la mucina → la saliva perde le sue proprietà lubrificanti.

Solo con il processo di maturazione i tannini verranno degradati e sostituiti da zuccheri semplici (come il fruttosio).



PERCHE'?





Maturazione dei semi

Il frutto se mangiato immaturo
rappresenterebbe per la pianta
una perdita secca

Il frutto viene mangiato
con dispersione dei
semi: l'investimento ha
avuto successo!

La capacità di legarsi ai composti contenenti azoto (proteine ed alcaloidi) → qualità astringente di molti vini rossi, che ne contengono naturalmente o per maturazione su legno («vino barricato», cioè fatto maturare in botte -nuova!- in genere di castagno o quercia), o modificato con aggiunta di tannini in polvere (!).



I tannini, somministrati sia per via topica che orale, hanno un effetto antibatterico e antifungino.

via orale → effetto antidiarroico.

via topica → effetto vasocostrittore; usati per curare alcune forme di dermatite.

Da sempre la melagrana (*Punica granatum*) è simbolo di fecondità, spesso associato a divinità femminili come Astarte-Ishtar, Demetra e Persefone, meno spesso a Hera/Giunone e quindi alla Vergine.



arilli



Flavonoidi

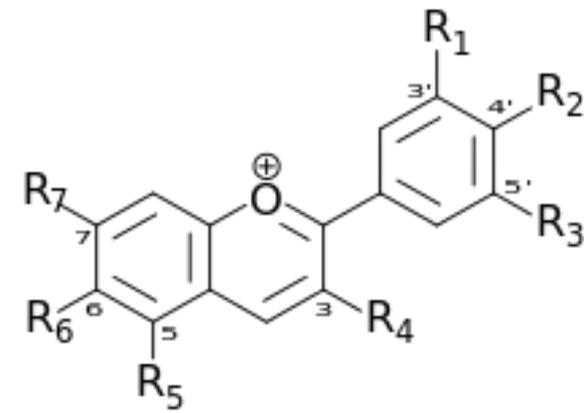
Pigmenti lipofili o idrofili.

idrofili si accumulano nel **vacuolo**, conferiscono colori anche molto brillanti ai tessuti (es. epidermidi di molti fiori). **ANTOCIANI**, praticamente ubiquitari tra le piante → colore rosa, rosso, blu o violetto; **BETACIANI**, che caratterizzano alcune famiglie di piante (e.g. Chenopodiaceae, barbabietola).



➤ **Antociani:**

- presenti esclusivamente in piante superiori, e non si riscontrano in animali, microorganismi o piante acquatiche;
- composti poliaromatici poliossidrilati;
- Reagiscono con ossidanti quali ossigeno molecolare e radicali liberi → riduzione dei danni che queste molecole possono provocare alle cellule e ai tessuti.
- attività antiossidante e antiradicalica → antociani impiegati in medicina.



*Il catione **FLAVILIO**,
struttura base degli
antociani.*



**delfinidina, petunidina, cianidina, malvidina, peonidina e pelargonidina
... nomi derivano dalle piante che ne sono ricche!!!!**

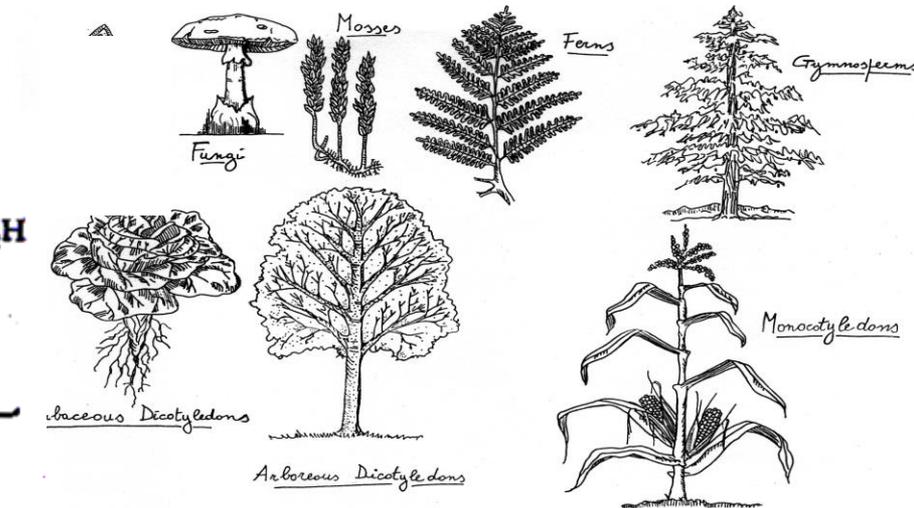
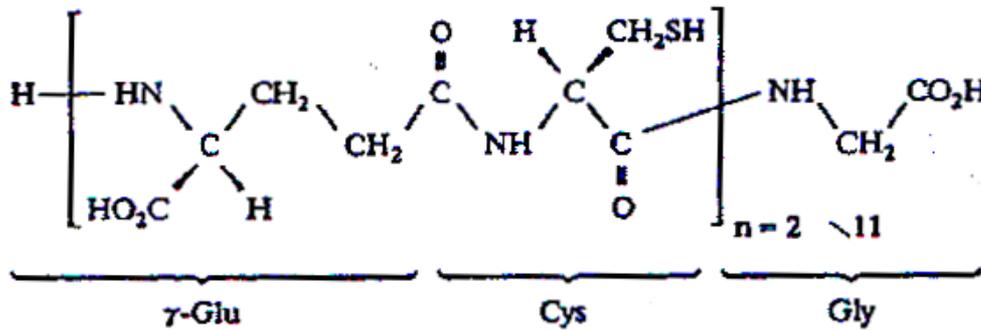
F(x) flavonoidi:

- richiamo verso gli animali,
- protezione: assorbimento efficiente della radiazione ultravioletta, dannosa soprattutto per i giovani tessuti → il vacuolo pigmentato abbatte una parte della radiazione che colpirebbe il DNA a livello nucleare (“ombrello” molecolare).



Fitochelatine

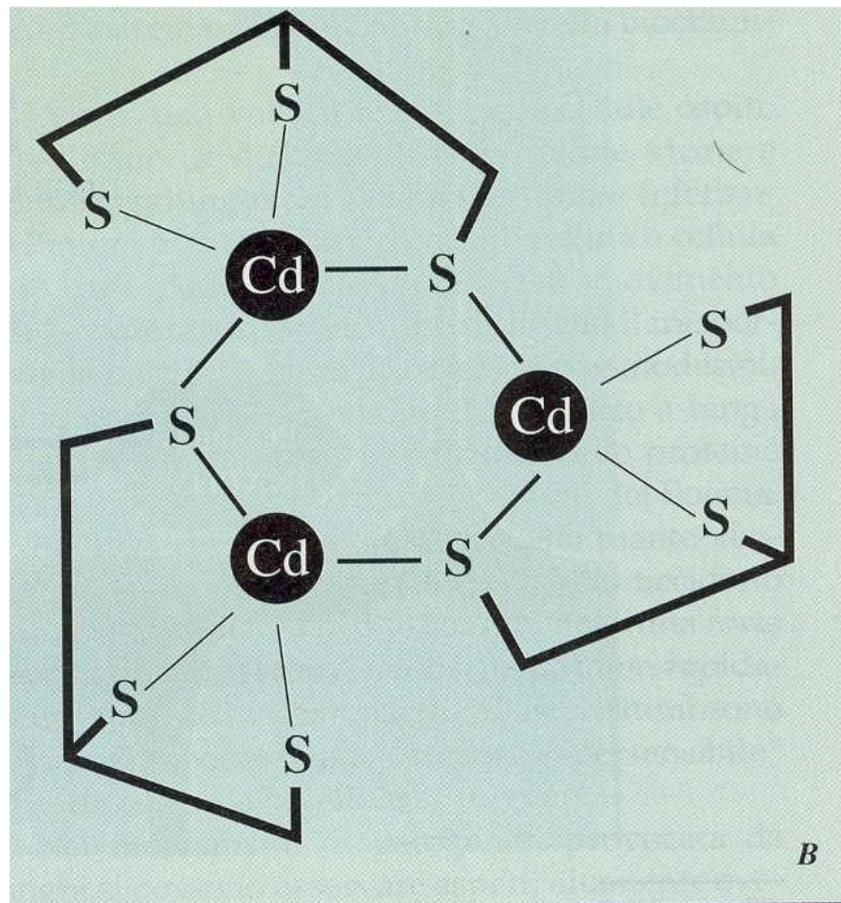
- sostanze detossificanti, oligopeptidi che complessano metalli pesanti.
- oligopeptidi formati da (g-glutamil-cisteinil)_n-glicina, con n = 2-11 (spesso 2-5)
- presenti in alghe, muschi, pteridofite, angiosperme



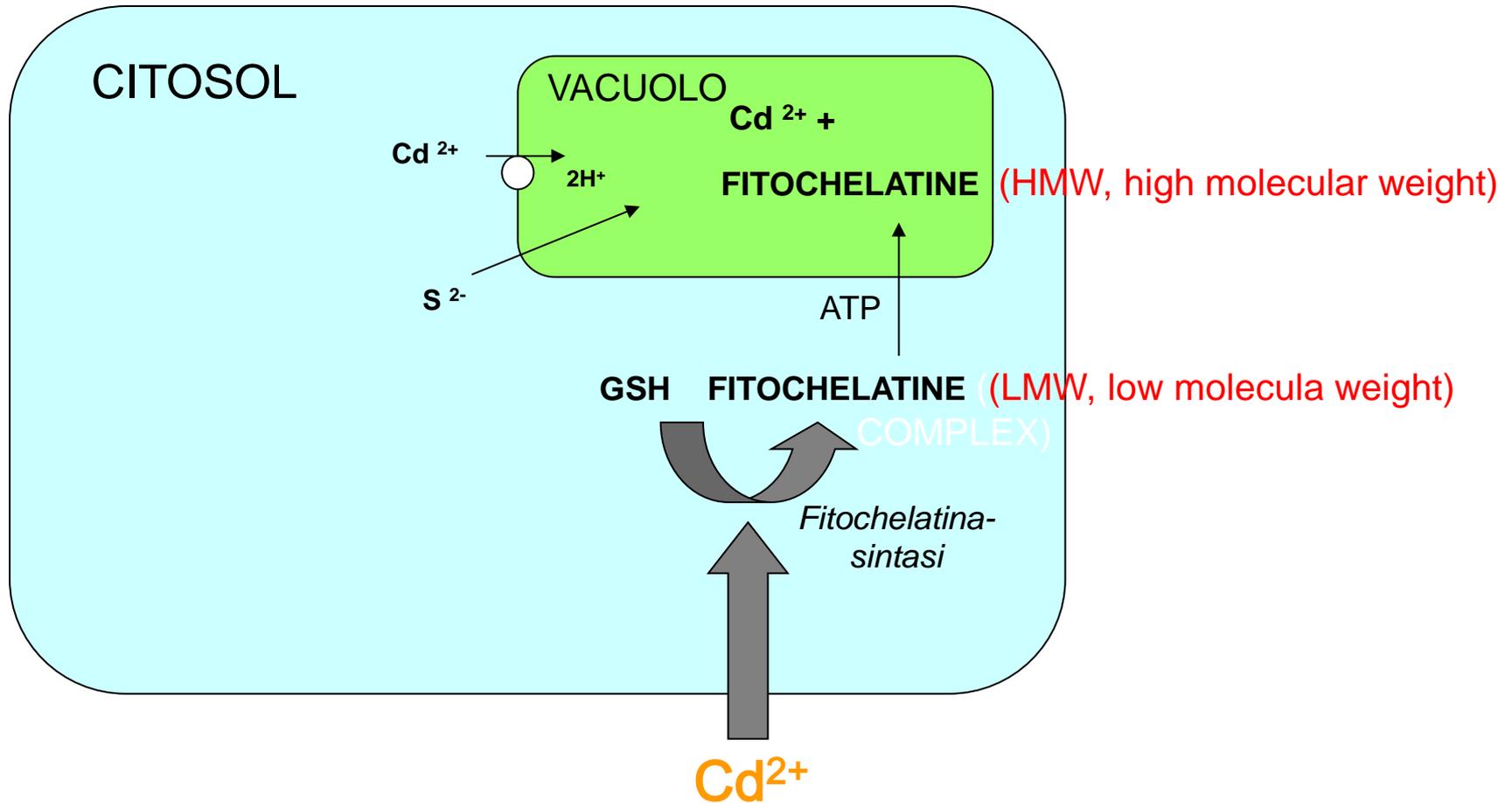
Gli effetti vennero scoperti nel 1973 da Paolo Pelosi e collaboratori dell'Università di Pisa osservando un aumento degli aminoacidi acido glutammico, cisteina e glicina in piante di tabacco esposte a concentrazioni elevate di mercurio metallico.

Fitochelatine

- Sintesi indotta dalla presenza di diversi metalli e metalloidi (Cd, Pb, As, V, Cu, Zn)
- prodotte a livello citoplasmatico
- si legano agli ioni metallici in eccesso (dannosi!!!), grazie ai gruppi sulfidrilici (-SH) della cisteina → chelazione.
- Traslocate a livello vacuolare, dove si accumulano, detossificando il citoplasma = prevenendo interazioni tra metalli pesanti e componenti molecolari cellulari.



Fitochelatine



Il **vacuolo vegetativo** può diventare la sede di:

- 1) accumulo di ioni e metaboliti
- 2) confinamento di prodotti di riserva in tessuti speciali (lipidi, carboidrati, aa, proteine).
- 3) accumulo di potenziali composti di difesa o di reazione a stress biotici e abiotici.
- 4) accumulo di pigmenti polari idrosolubili.
- 5) per processi di detossificazione (es. da metalli pesanti).

**Vacuolo + parete cellulare + membrana
cellulare → TURGORE cellulare ← → crescita e
mantenimento della forma degli organi in
struttura primaria di una pianta**

VACUOLO e TURGORE CELLULARE







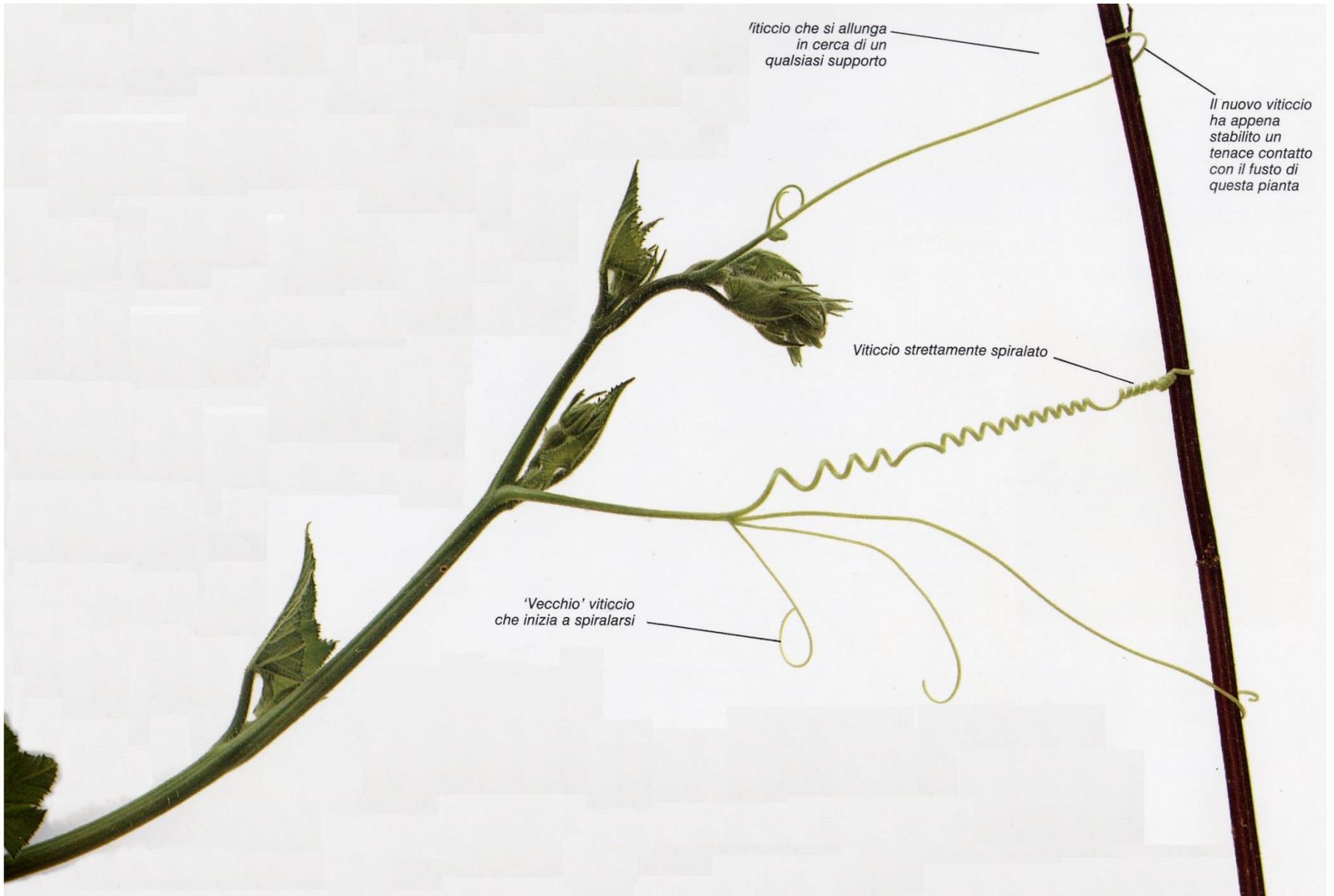
Petaloni che si distendono verso l'esterno

Petalò

Sepalo

IL FIORE SI APRE

Il nasturtio ornamentale appartiene ad una famiglia di piante originarie dell'America Meridionale. Nelle località più distanti dall'equatore fiorisce a metà estate. Quando il periodo giornaliero di luce raggiunge la lunghezza necessaria iniziano a formarsi i boccioli fiorali. Ciascun bocciolo è ricoperto e protetto da cinque sepali; questi ultimi si aprono progressivamente lasciando apparire cinque petali di colore giallo, arancio brillante oppure rosso, che si distendono ripiegandosi all'indietro. Uno dei sepali dà origine ad un lungo sperone che a sua volta si distende dietro al fiore. Questo particolare sperone produce abbondante nettare stimolando gli insetti impollinatori a visitare il fiore del nasturtio.

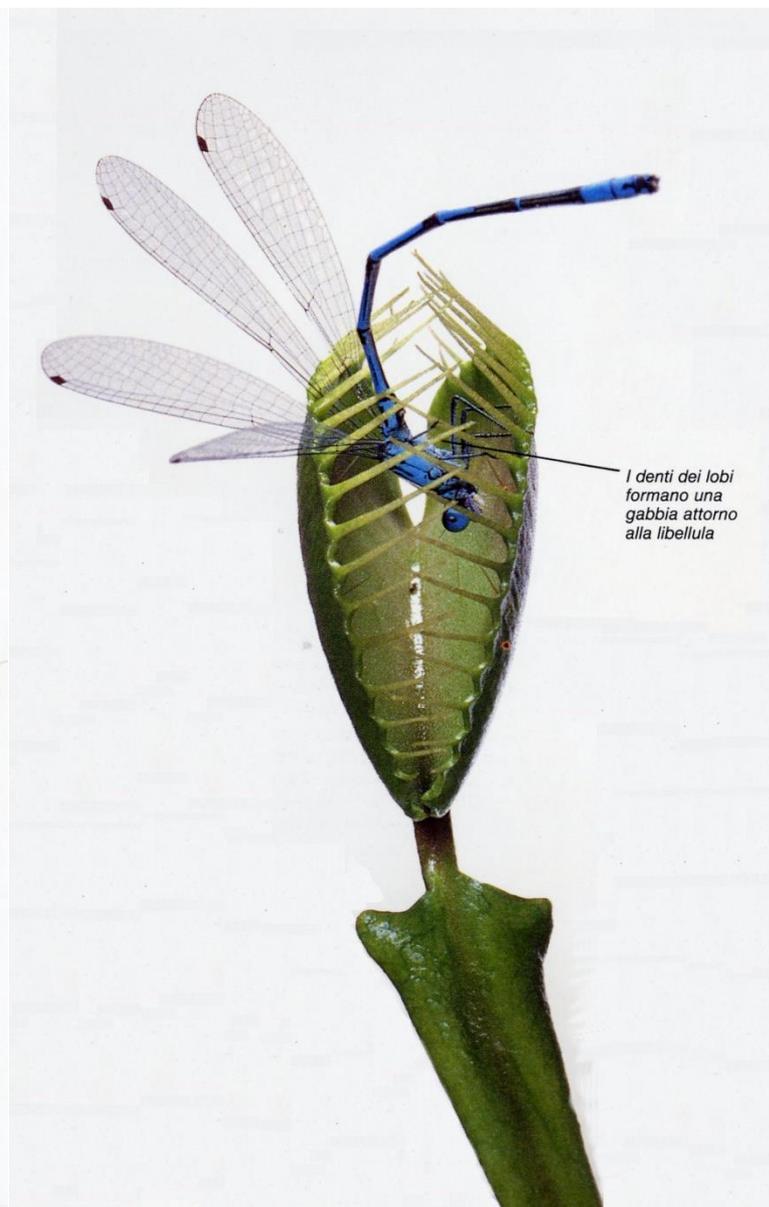
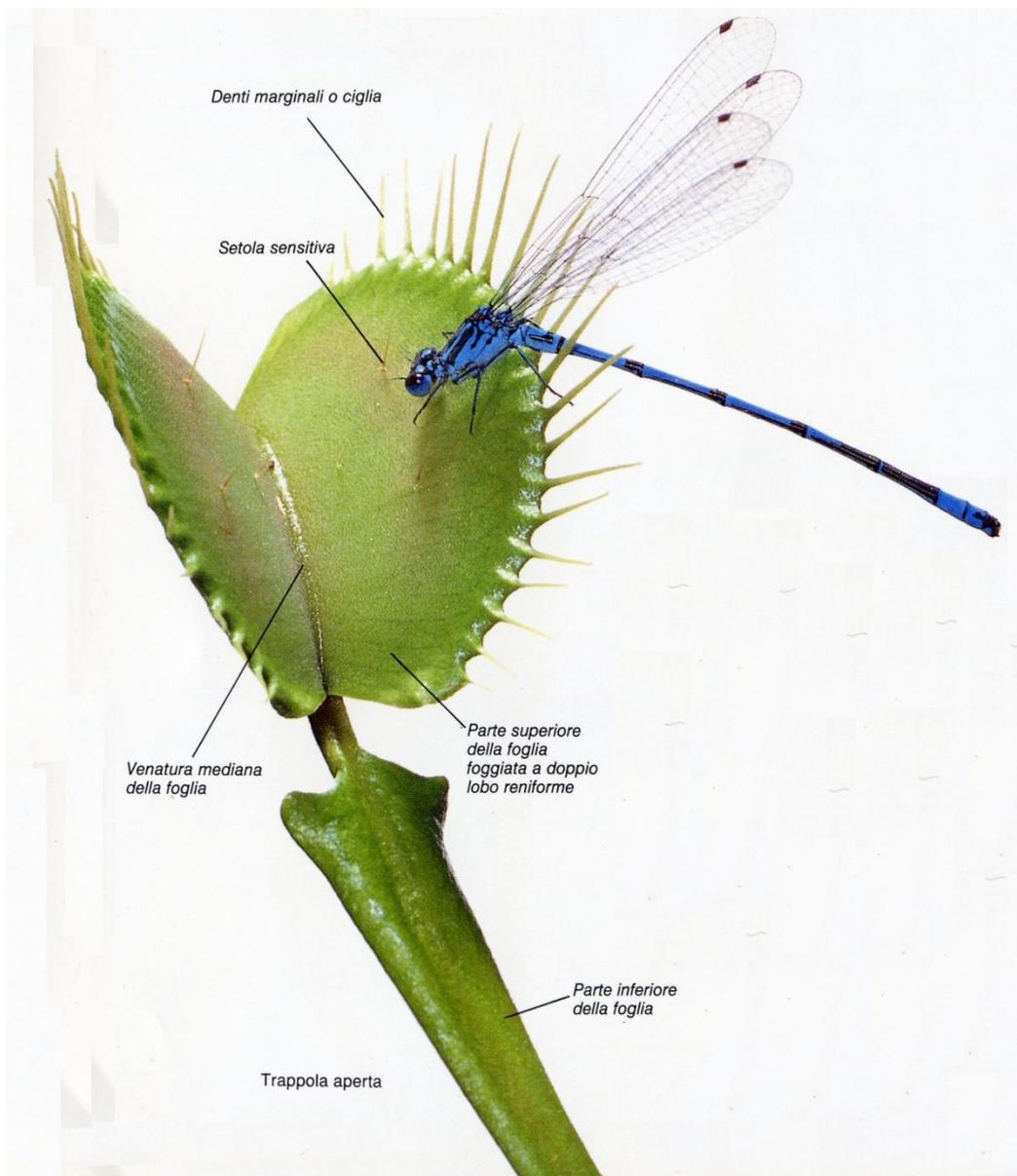


*'Tendone che si allunga
in cerca di un
qualsiasi supporto*

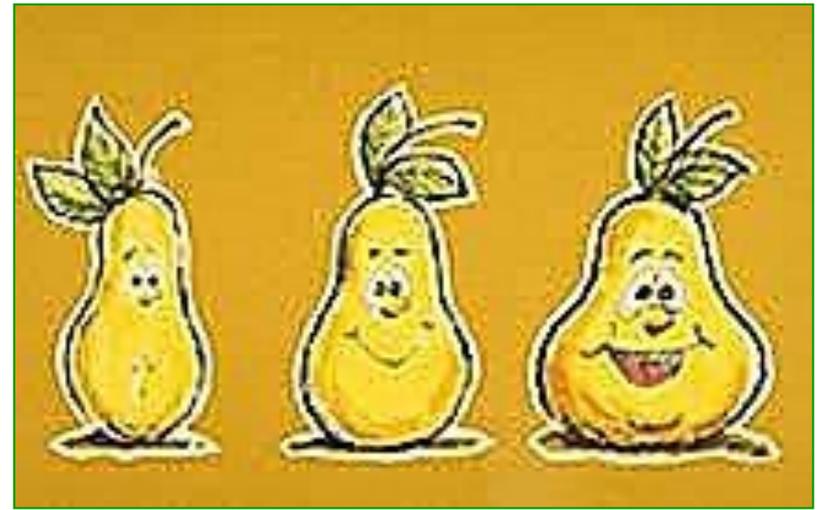
*Il nuovo viticcio
ha appena
stabilito un
tenace contatto
con il fusto di
questa pianta*

Viticcio strettamente spiralato

*'Vecchio' viticcio
che inizia a spiralarsi*



TURGORE cellulare



Parete cellulare + membrane cellulari + vacuolo → determinazione in maniera molto precisa di rapporti idrici tra cellula e ambiente circostante (analogie con cella osmotica o pneumatico).

La membrana citoplasmatica è selettivamente permeabile, cioè lascia passare determinate molecole ma non altre, e con velocità diverse è “a semipermeabilità dinamica”, per la presenza delle pompe di membrana che allontanano ciò che entra per diffusione.

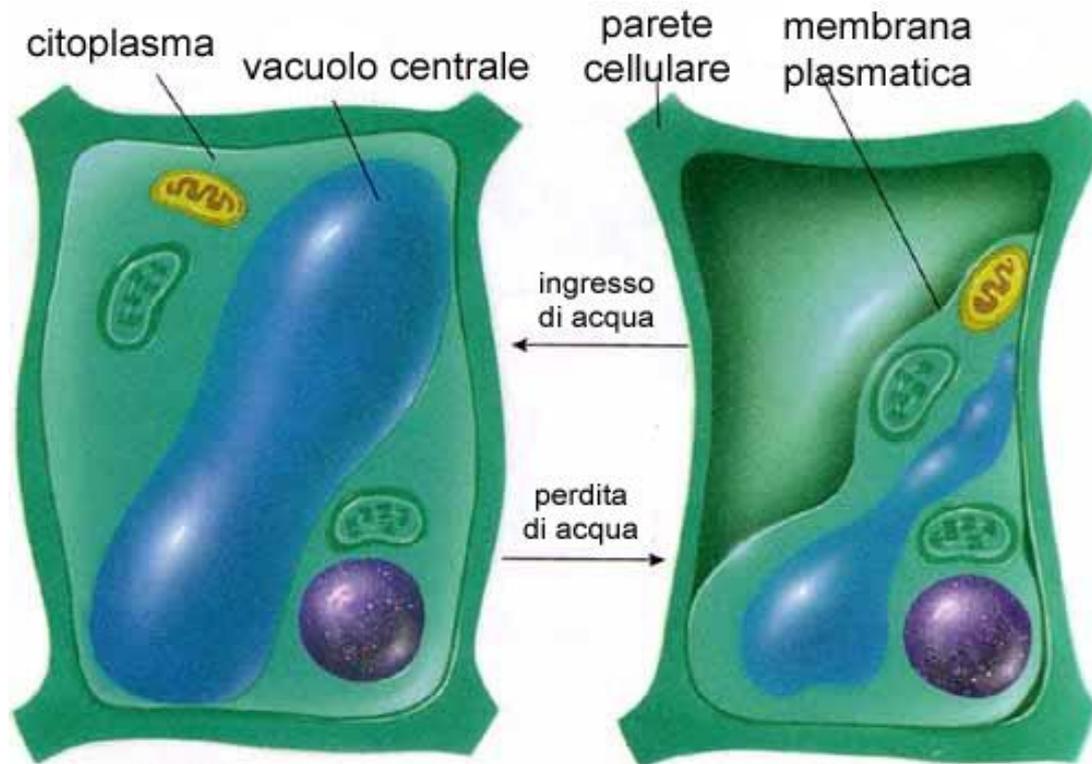
cellula turgida

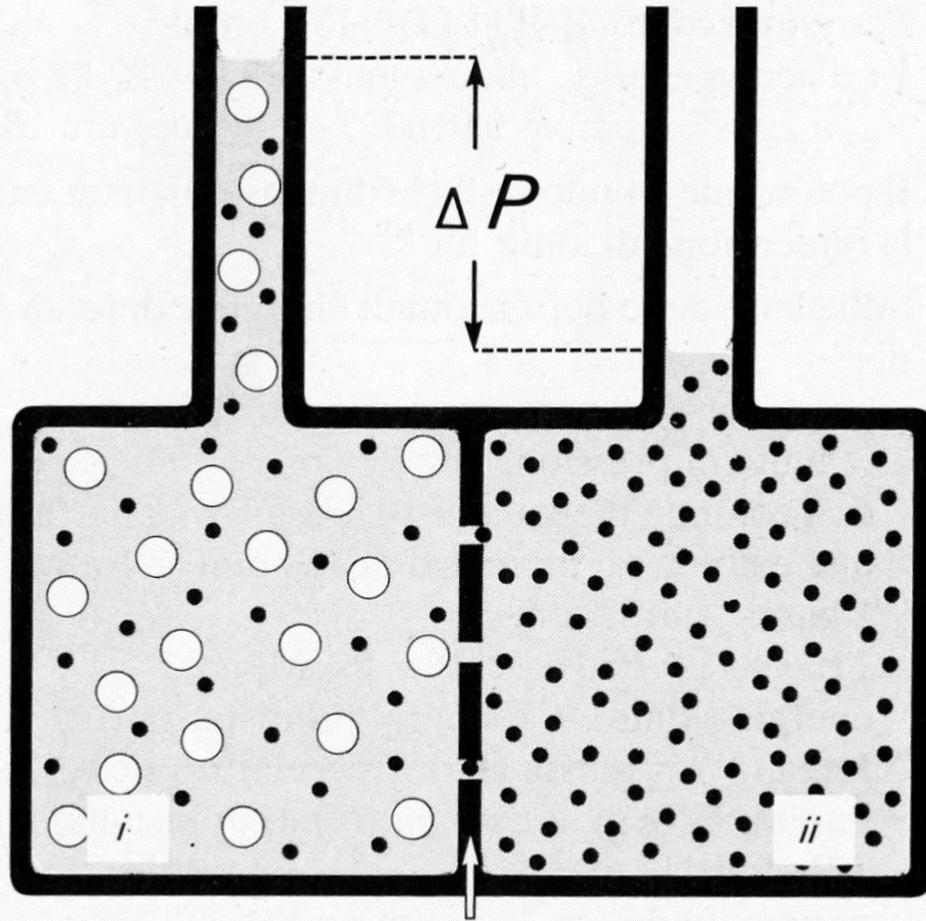


perdita di tono



riduzione
potenziale
osmotico





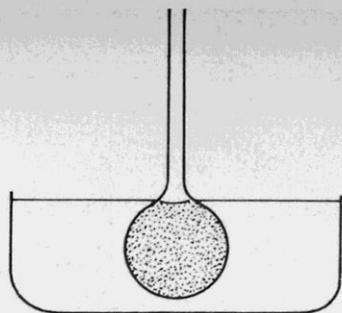
Membrana semipermeabile

- Molecole di S ● Molecole di H₂O
- $\Delta \pi = \pi_i - \pi_{ii}$; dove $\pi_{ii} = 0$
- $\Delta P = P_i - P_{ii}$
- $\Delta \Psi = \Delta P - \sigma \Delta \pi$

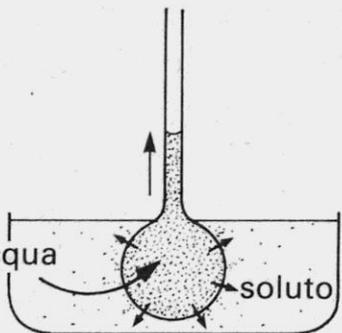
La **pressione osmotica** (π) = pressione idrostatica che viene raggiunta all'equilibrio e che si oppone all'ingresso di nuove molecole di solvente.

Quanto maggiore è il valore della pressione osmotica, tanto maggiore è la capacità della soluzione concentrata di richiamare acqua attraverso un setto semipermeabile.

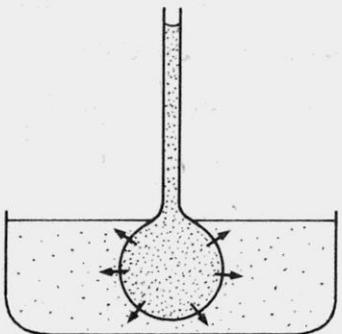
Una membrana semipermeabile efficiente al 100% non esiste nei sistemi biologici.



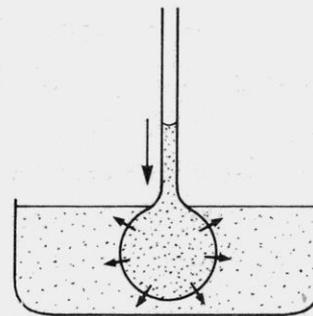
1 - Situazione iniziale: sacchetto dell'osmometro riempito con la soluzione.



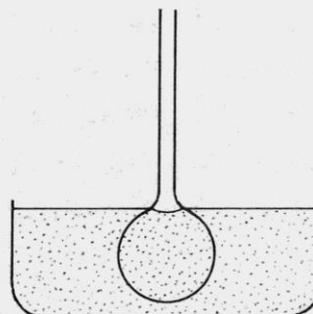
2 - L'entrata dell'acqua per osmosi è molto più veloce dell'uscita del soluto per diffusione. La soluzione sale nel tubo dell'osmometro.



3 - Situazione di equilibrio provvisorio: la soluzione ha raggiunto l'altezza massima nel tubo (minore rispetto a quella di un osmometro perfetto a causa della perdita di soluti). Il soluto continua ad uscire lentamente dal sacchetto.



4 - Il soluto continua ad uscire: la soluzione scende nel tubo perché la differenza di concentrazione tra sacchetto e bacinella si fa sempre più piccola.



5 - Situazione finale. La concentrazione del soluto è diventata uguale nel sacchetto e nella bacinella (equilibrio di diffusione). Il livello della soluzione è uguale nei due scomparti. Questa condizione è perfettamente stabile.

Ecco come si comporta un «osmometro imperfetto» la cui membrana può essere attraversata dalle molecole del soluto, seppure molto più lentamente che da quelle dell'acqua. La soluzione non ridiscenderebbe nel tubo (fase 4) se le molecole di soluto uscite dal sacchetto venissero continuamente ripompeate dentro con spesa di energia. Se questo si verificasse l'osmometro sarebbe paragonabile a una cellula vivente.

$$\pi = nRT$$

π = **pressione osmotica**

n = numero moli di soluto per litro di soluzione (in realtà sarebbe per kg di soluzione, cioè **molalità**, ma per soluzioni diluite ciò è poco influente)

R = costante dei gas

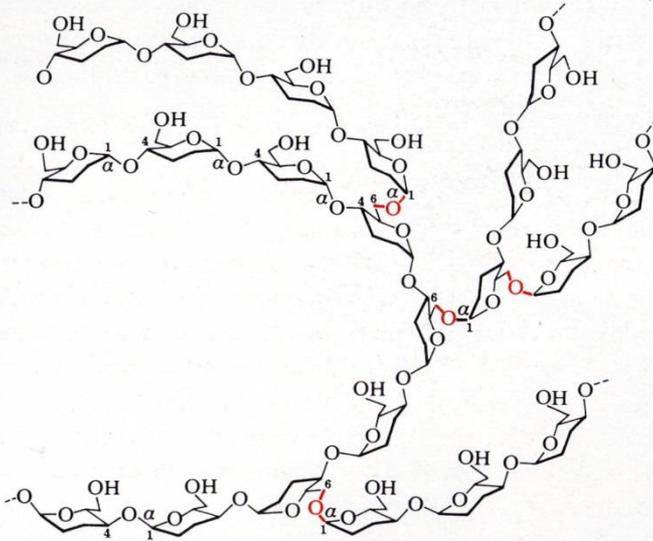
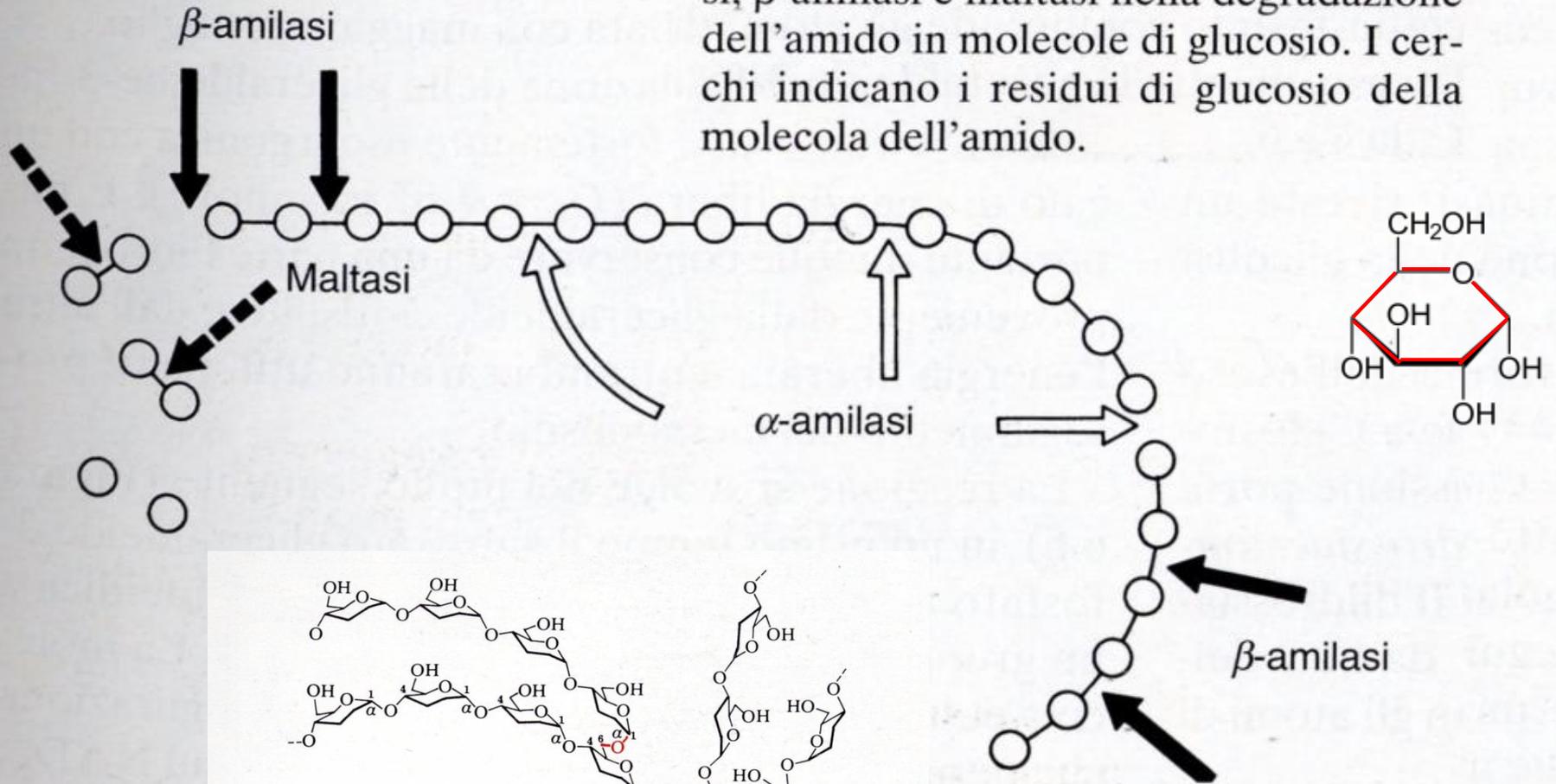
T = temperatura assoluta.

La pressione osmotica vacuolare è determinata *in primis* dall'accumulo di cationi (K^+ per la maggior parte delle piante; Na^+ per quelle alofile su suoli salini, ricchi di $NaCl$) → cariche positive vengono parzialmente compensate da ioni Cl^- o ioni di acidi organici (es. malato).

La pressione osmotica (π) dipende dal numero di molecole (non dal tipo o dalla grandezza della singola molecola!!);

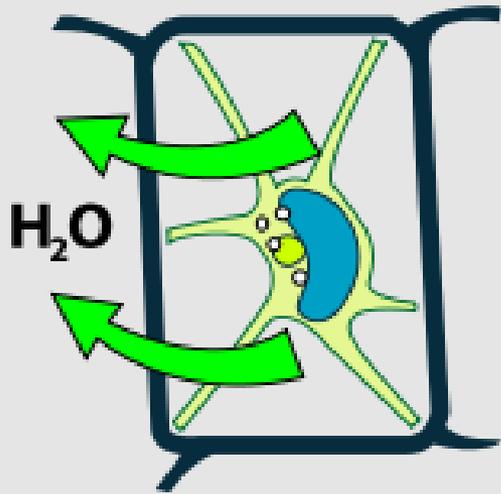
modificare in tempi rapidi la pressione osmotica di un sistema → formazione di un polimero, sua idrolisi o dissociazione.

Modalità d'azione di α -amilasi, β -amilasi e maltasi nella degradazione dell'amido in molecole di glucosio. I cerchi indicano i residui di glucosio della molecola dell'amido.



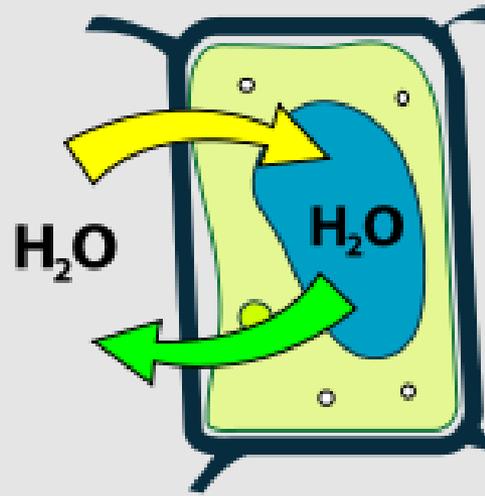
Un tratto della molecola dell'amilopectina. I legami 1,6 tra le molecole di α -glucosio sono indicati in rosso.

Hypertonic



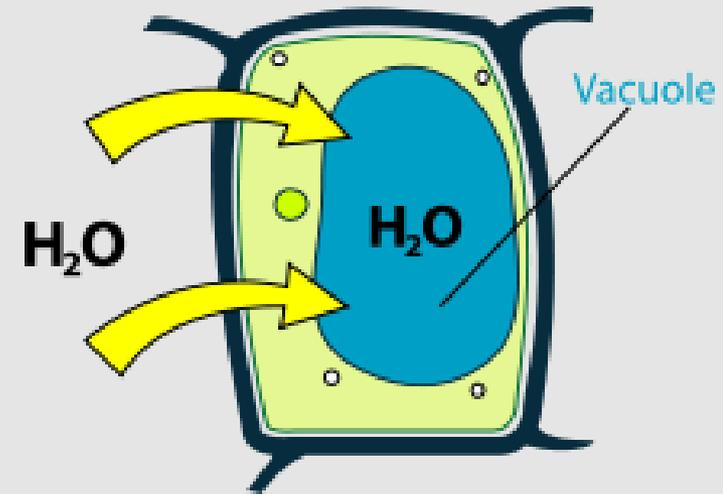
Plasmolyzed

Isotonic



Flaccid

Hypotonic



Turgid

PLASMOLISI



*parete
cellulare*

*spazio
periplasmatico*

Plasmolisi nelle cellule dell' epidermide dei catafilli di cipolla

Fuoriuscita di H_2O dal vacuolo \rightarrow contrazione del volume vacuolare \rightarrow distacco del plasmalemma dalla parete cellulare \rightarrow spazio periplasmatico occupato dalla soluzione plasmolizzante \rightarrow cellule in contatto tra loro attraverso i plasmodesmi.

loro permanga in alcuni punti una tenace adesione del plasmalemma alla parete, e pertanto il



Plasmolisi nell'epidermide dei catafilli interni del bulbo di cipolla (*Allium cepa*, fam. Liliaceae).

Spellatura. x 1000 (850)

Il maggiore ingrandimento consente di osservare, al di là del tonoplasto, lo strato di citoplasma e i sottili filamenti dei plasmodesmi che ancora collegano il protoplasto alla parete.